



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

 **CRPA: Alla scoperta della filiera del bufalo dall'allevamento alla tavola** 20 ottobre Borzano di Albinea (RE) - https://divulgazione.crpa.it/nqcontent.cfm?a_id=40639&tt=t_bt_polo_www2

 **FNOVI: online Shamonda virus: un inquadramento per la pratica veterinaria (SPC)** 20 ottobre - <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/>

 **Ordine Vet. Verona: Sanità nell'allevamento bovino, strategie di prevenzione, controllo e trattamento (12 ECM)** Soave (VR) 22-29 ottobre, 12-19-26 novembre - associazionevincenzi@ordinevetverona.it

 **IZSve: webinar Rabbia in Italia: prevenzione e gestione dei casi di importazione (4,5 ECM)** 23 ottobre - <https://learning.izsvenezie.it/course/view.php?id=884>

 **Ass. Giovanni Vincenzi: Corso di formazione per conducenti e guardiani di veicoli che trasportano animali** 29-30 ottobre online, 31 ottobre Buttapietra (VR) - associazionevincenzi@ordinevetverona.it

 **ANMVI: online Il sistema BPV: un metodo per lavorare più sereni** 2 novembre - <https://www.vetchannel.it/it/live/5655-IL-SISTEMA-BPVUN-METODO-PER-LAVORARE-Piu-SERENI>

 **FNOVI: online Epidemiologia della brucellosi negli animali e nell'uomo (SPC)** 3 novembre - <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/>

 **Azienda ULSS 9 Scaligera di Verona: La corretta gestione dell'equide coinvolto nelle attività terapeutiche, riabilitative e ludico-sportive (ECM)** 7 novembre FieraCavalli VR - Per i partecipanti al corso l'ingresso in Fiera è gratuito ma è necessario inviare il proprio nominativo e indirizzo mail a stefano.adami@auls9.veneto.it

 **Università Milano: Inseminazione artificiale e conservazione del seme nel cane** fine gennaio 2027 Lodi (online e 3 giorni in presenza) - www.unimi.it/it/studiare/frequentare-un-corso-post-laurea/corsi-di-perfezionamento

 **Università Pisa: Summer Camp di Cardiologia Veterinaria "Dalle Vene Cave alle Vene Polmonari"** Pisa 28 giugno-2 luglio 2027 - segreteriaDidattica@consorzioquinn.it

RILEVAZIONE DATI SULL'ENTITÀ E LA FREQUENZA DELLE AGGRESSIONI AI DANNI DEI PROFESSIONISTI SANITARI NELL'ESERCIZIO DELLE LORO FUNZIONI

Da pec FNOVI 29/09/26

L'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie (ONSEPS) ha disposto anche quest'anno l'avvio delle attività per la rilevazione dei dati utili alla stesura della Relazione ONSEPS 2026. Alle Federazioni Nazionali delle professioni sanitarie è stato chiesto di procedere alla rilevazione dei dati sull'entità e la frequenza del fenomeno delle aggressioni ai danni dei professionisti sanitari e socio-sanitari nell'esercizio delle loro funzioni, realizzando una nuova attività di ricognizione volta al monitoraggio del fenomeno, quale fase prodromica e funzionale all'approntamento di iniziative di prevenzione e contenimento dei suddetti episodi. Al fine di consentire

a FNOVI di aggregare le informazioni che perverranno e restituirle in forma anonima all'ONSEPS, è stata predisposta una nuova scheda di rilevazione, attiva fino al 31 ottobre 2026. Si informano gli iscritti che **il questionario è raggiungibile/compilabile online accedendo ciascuno alla propria area personale presente sul portale FNOVI**, dopo aver fatto il login e aver 'fleggato' per presa visione e accettazione l'informativa sul trattamento dei dati personali predisposta. Il servizio informatico per la compilazione online del questionario sarà erogato per conto degli Ordini Provinciali da FNOVI che agirà assicurando l'anonimato nella memorizzazione dei questionari. Si sollecita un'adesione quanto più ampia possibile.



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

AI: DAL 23 OTTOBRE IN VIGORE IL NUOVO DECRETO-CONTROLLI, SANZIONI E FORMAZIONE. NOVITÀ ANCHE PER L'ECM

Da www.quotidianosanita.it 12/10/26

Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo 179/2026, in vigore dal 23 ottobre, che adegua la normativa nazionale al [regolamento europeo sull'intelligenza artificiale \(AI Act\)](#), dando attuazione alla legge 132/2025. L'obiettivo è definire un sistema di governance che garantisca un utilizzo corretto, trasparente e responsabile dell'IA, nel rispetto dei diritti fondamentali e della centralità della persona. Definiti i poteri delle autorità di vigilanza, le sanzioni e le nuove disposizioni sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale nel lavoro, nelle professioni e nella formazione. Per i professionisti sanitari prevista una quota dell'obbligo ECM triennale dedicata all'IA, da definire entro sei mesi. Il decreto individua nell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) l'autorità di notifica e nell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) il principale organismo di vigilanza del mercato, con funzioni di controllo, ispezione e coordinamento. Vengono inoltre introdotte disposizioni sulle sanzioni amministrative, che per le violazioni più gravi possono raggiungere i 35 milioni di euro o il 7% del fatturato mondiale annuo, e istituito uno spazio nazionale di sperimentazione per favorire lo sviluppo di sistemi di IA conformi alla normativa europea.

Formazione ECM e manageriale: cosa cambia per i professionisti sanitari

L'articolo 51 stabilisce che una specifica percentuale dell'obbligo formativo individuale triennale dei professionisti sanitari dovrà essere destinata all'acquisizione di competenze sull'utilizzo di queste tecnologie. Il provvedimento non indica ancora il numero di crediti ECM da acquisire, ma prevede che la formazione riguardi gli aspetti tecnici, giuridici e deontologici dell'intelligenza artificiale, dalle modalità di funzionamento e utilizzo dei sistemi alle responsabilità professionali e agli obblighi informativi. L'introduzione dell'intelligenza artificiale nei programmi ECM dovrà essere disciplinata anche attraverso un accordo in Conferenza Stato-Regioni, da concludere entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto. I percorsi dovranno fornire ai professionisti gli strumenti necessari per comprendere potenzialità e limiti dei sistemi di IA, interpretarli criticamente e utilizzarli nel rispetto dei principi di sicurezza, responsabilità e centralità della persona.

Il provvedimento interviene anche sulla formazione manageriale in sanità, affidando all'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) il compito di individuare, sempre entro sei mesi, specifici programmi di alfabetizzazione e formazione sull'intelligenza artificiale da inserire nei corsi di formazione manageriale previsti dal decreto legislativo 502/1992.

Entro il 23 aprile 2027 dovranno essere definiti sia la quota dell'obbligo formativo ECM dedicata all'intelligenza artificiale sia i nuovi programmi di formazione manageriale.

Professioni, università e scuole: la formazione sull'IA entra nei percorsi educativi

L'articolo 47 del decreto stabilisce che gli ordini professionali debbano integrare nei programmi di formazione iniziale e continua percorsi di alfabetizzazione e aggiornamento sull'intelligenza artificiale. I contenuti dovranno comprendere aspetti tecnici, normativi e deontologici, prevedendo un monte ore minimo per ciascun periodo di valutazione della formazione continua. I consigli nazionali degli ordini e dei collegi avranno sei mesi per adeguare i propri regolamenti o atti organizzativi. Il provvedimento coinvolge anche le università e gli istituti di formazione superiore, chiamati a

promuovere l'acquisizione di competenze sull'utilizzo sicuro e consapevole dell'IA.

Lavoro e sicurezza: le decisioni devono restare sotto il controllo umano

Sul fronte del lavoro, l'articolo 41 introduce specifiche garanzie per i dipendenti nei processi decisionali supportati dall'intelligenza artificiale. Le decisioni finali relative all'assunzione, alla modifica o alla cessazione del rapporto di lavoro, così come i provvedimenti disciplinari e le valutazioni delle prestazioni, non potranno essere adottate esclusivamente sulla base di trattamenti automatizzati. Dovrà essere garantito l'intervento effettivo di una persona fisica, responsabile della decisione definitiva. La norma prevede una specifica esclusione per le attività di ricerca e selezione delle candidature. Particolare attenzione viene riservata anche alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro; l'art 42 stabilisce che l'introduzione di sistemi di IA capaci di incidere sull'organizzazione delle attività, sui ritmi produttivi o sui processi decisionali rilevanti per la sicurezza debba essere considerata nell'ambito della valutazione dei rischi prevista dal decreto legislativo 81/2008. I datori di lavoro saranno inoltre tenuti a garantire adeguata informazione e formazione sui rischi specifici connessi all'utilizzo di queste tecnologie.

AGENZIA DELLE ENTRATE: CIRCOLARE-COMPENDIO SUL CONCORDATO

Da www.anmvioggi.it 6 ottobre 2026

Con la [circolare 8](#) del 6 ottobre l'Agenzia delle Entrate spiega come funziona il Concordato Preventivo Biennale (CPB) dopo le recenti modifiche normative. Istruzioni operative agli Uffici periferici per garantirne uniformità di azione. La circolare del direttore Vincenzo Carbone è un documento di prassi, che sostituisce le precedenti circolari sull'argomento, che tratta in forma sistematica tutti gli elementi normativi che connotano l'istituto, il funzionamento del software di calcolo e le modalità di adesione. Nel documento sono, inoltre, illustrate le novità legislative intervenute nel corso del 2026.

Fare chiarezza per incoraggiare l'adesione al CPB. Il notiziario dell'Agenzia delle Entrate evidenzia che per chi aderisce al Cpb "il beneficio principale resta la certezza della base imponibile". Per la sua assoluta novità, il Concordato ha richiesto, nei primi anni di funzionamento, una continua attività interpretativa da parte dell'Amministrazione finanziaria. La circolare odierna intende superare le criticità interpretative.

Le regole per aderire per il biennio 2026-27 - Il documento di prassi illustra in modo sistematico tutti gli aspetti fondamentali dell'istituto, introdotto dal decreto CPB al fine di favorire l'adempimento spontaneo agli obblighi dichiarativi: dai requisiti per l'accesso, alle modalità di adesione, passando per cause di esclusione e decadenza, effetti e modalità di determinazione degli acconti.

Punteggio ISA e vantaggi fiscali- La circolare dettaglia come il punteggio ISA incide sulla proposta di concordato. Tra i benefici riconosciuti a coloro che decidono di rinnovare l'adesione al Cpb è prevista la possibilità di ricorrere ai pagamenti rateali per il versamento delle somme dovute a titolo di saldo e acconto delle imposte senza dover pagare gli interessi. La circolare ricorda inoltre una serie di vantaggi aggiuntivi, in gran parte riconducibili ai **benefici premiali Isa**:

- limitazione dei poteri di accertamento dell'Amministrazione finanziaria
- esonero dalla necessità di apporre il visto di conformità o prestare la garanzia per la compensazione di crediti o di richieste di rimborso Iva
- maggiore certezza nei rapporti con l'Amministrazione finanziaria.

A ciò si aggiunge la possibilità di applicare **un'imposta sostitutiva agevolata** sulla quota di reddito eccedente rispetto a quella dichiarata nell'anno precedente. Le aliquote variano dal 10% al 15% in base al livello di affidabilità fiscale, con una tassazione significativamente inferiore a quella ordinaria per molte categorie di contribuenti. È proprio questo regime sostitutivo a rappresentare uno degli elementi di maggior interesse economico del concordato. Per numerose piccole e medie imprese potrebbe infatti tradursi in un risparmio fiscale concreto e facilmente quantificabile.

Scadenza- Per il solo biennio 2026-2027, il differimento del termine per aderire alla proposta di concordato al 31 ottobre 2026 o all'ultimo giorno del decimo mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta per i soggetti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare.

Faq, interpellì e quesiti diventano orientamenti consolidati- La circolare trasforma in orientamenti amministrativi espressamente richiamati e sistematizzati numerosi chiarimenti precedentemente diffusi in sede di Faq o risposta risposte fornite dall'Agenzia delle entrate ad alcuni quesiti formulati dalla stampa specializzata o da organismi rappresentativi di categorie di operatori economici.

Il contesto- Il Concordato Preventivo Biennale è lo strumento che consente ai contribuenti che applicano gli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA) di siglare un "accordo" con il Fisco. L'Agenzia delle entrate formula al contribuente una proposta di reddito biennale sul quale applicare- se il contribuente accetta- un'imposta sostitutiva agevolata.

SFAMO I RANDAGI: SE MORDONO, RISPONDO IO?

Da Nuovo n° 40/ottobre 2026

Gentile avvocato, alcuni mesi fa ho soccorso un cane randagio ferito davanti a casa. Era in difficoltà e io, che amo gli animali, non ho potuto fare a meno di farlo entrare in giardino, gli ho dato da mangiare e ho chiamato un veterinario. Da allora è tornato con altri cani, che rifocillo e curo quando posso, lasciandoli poi liberi. I vicini

protestano e i carabinieri mi hanno detto che, se uno mordesse qualcuno, potrei risponderne. È davvero così? Devo smettere di aiutarli?

Irene, Otranto

Dare da mangiare ai cani randagi non è di per sé reato. Può incorrere in una sanzione amministrativa chi li rifocilla in strada senza

poi ripulire. Sono state considerate illegittime anche ordinanze comunali che vietavano di sfamarli: i cittadini devono infatti garantire l'igiene e la pulizia dei luoghi pubblici. Nel suo caso, peraltro, i cani vengono nutriti nel suo giardino, quindi il problema non si pone. Diverso è il discorso sulle possibili aggressioni. Attirare con continuità un branco nelle vicinanze della propria abitazione potrebbe creare una situazione potenzialmente pericolosa. La Cassazione ha stabilito che chi sfama abitualmente cani randagi, pur non essendone proprietario, può assumersi la responsabilità di controllarli e custodirli, per evitare che aggrediscano qualcuno. Ospitarli abitualmente nel proprio giardino per accudirli crea infatti un rapporto dal quale deriva tale obbligo giuridico.

I carabinieri, dunque, le hanno dato un'indicazione corretta: se un vicino o un passante fosse aggredito da uno dei cani che lei ospita regolarmente, potrebbe essere chiamata a risponderne perché di fatto se ne prende cura e li ospita, anche se non ne è formalmente proprietaria.



GENEROSITÀ
Questa donna dà le crocchette a sei cani randagi: un gesto d'affetto che può comportare obblighi di custodia.



FARMACI

Da www.anmvioggi.it 29 settembre, 6 e 9 ottobre 2026

DECRETO FENTANYL IN GU. ANMVI: LAVORIAMO A LINEE GUIDA

E' in vigore il [DECRETO 15 settembre 2026](#) Adeguamento entro Natale per le strutture veterinarie. Esclusi studi e ambulatori che detengono giornalmente un numero di confezioni inferiore a 7. Novanta giorni per mettere in pratica le procedure di sicurezza, custodia e tracciabilità dei medicinali contenenti sostanze stupefacenti o psicotrope. ANMVI lavora a una linea guida.

Le strutture veterinarie nel decreto- Il decreto (articolo 2) si applica anche alle strutture veterinarie autorizzate che detengono o impiegano i medicinali stupefacenti o psicotropi. Sono escluse dall'applicazione del decreto le strutture veterinarie classificate come studi e come ambulatori dall'[Accordo Stato Regioni del 26 novembre 2003](#), ma solo se detengono giornalmente una quantità di confezioni di medicinali stupefacenti "inferiore a sette".

Quali sostanze- Le misure minime di sicurezza e di gestione definite dal decreto si applicano ai medicinali contenenti sostanze stupefacenti o psicotrope, riportati nella tabella dei medicinali sezioni A, B, C allegate al Testo Unico degli Stupefacenti (DPR 309/1990) ad uso umano e veterinario.

Novanta giorni per adeguarsi- Le strutture veterinarie che rientrano nel campo di applicazione del decreto "provvedono agli adempimenti e pongono in atto le procedure entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore" del decreto, a decorrere dal 26 settembre.

Linee guida da ANMVI- L'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani sta lavorando a una linea guida specifica per le strutture veterinarie. L'articolato presenta numerose incongruenze con l'assetto organizzativo delle strutture veterinarie, con le modalità di impiego delle sostanze e con la terminologia propria del settore veterinario. L'adozione di una procedura rientra fra le misure gestionali che, in caso di assenza o inadeguatezza, espongono le strutture veterinarie a conseguenze penali. Definizione delle misure minime uniformi per la sicurezza, la custodia, la tracciabilità e la gestione dei medicinali contenenti sostanze stupefacenti o psicotrope, ad uso umano e veterinario, detenuti o utilizzati nelle strutture sanitarie pubbliche e private.

AUTORIZZATO UN NUOVO MEDICINALE VETERINARIO GENERICO

È autorizzata l'immissione in commercio del medicinale veterinario **Ursocalcin 240 mg/ml + 30 mg/ml**

soluzione per infusione per cavalli, bovini, ovini, capre, suini. Il prodotto è il generico del medicinale di riferimento Calciumborogluconat-Infusionslösung della farmaceutica tedesca Serumwerk Bernbur.

Indicazioni terapeutiche

Bovini, ovini, capre: Collasso puerperale (ipocalcemia o “milk fever”)

Giumente: Tetania da latte

Scrofe: Eclampsia

Cavalli, bovini, ovini, capre, suini: Trattamento di supporto dei disturbi di permeabilità vascolare, ovvero allergie e infiammazioni

Tempi di attesa:

-Bovini, ovini, capre, cavalli:

Carni e frattaglie: Zero giorni.

Latte: Zero ore.

-Suini:

Carni e frattaglie: Zero giorni.

Il medicinale veterinario è soggetto a prescrizione, da vendersi dietro presentazione di ricetta medico veterinaria non ripetibile.

NUOVI MEDICINALI VETERINARI IN COMMERCIO PER TUTTE LE SPECIE

Nel corso dell'ultimo mese, il Ministero della Salute ha rilasciato numerose autorizzazioni all'immissione in commercio di specialità medicinali ad uso veterinario.

[Novaderma](#) 660 mg/g + 7,7 mg/g pasta cutanea per **cavalli, bovini e ovini**. Il medicinale contiene le sostanze attive acido salicilico 660,0 mg e Metile salicilato. E' indicato per il trattamento della ipercheratosi in cavalli, bovini e ovini. Il medicinale veterinario soggetto a prescrizione, da vendersi dietro presentazione di ricetta medico veterinaria non ripetibile.

[Iniram](#) 10 mg/ml soluzione iniettabile per **cani e gatti**, generico del medicinale di riferimento Cerenia ditta Zoetis. Il prodotto contiene la sostanza attiva Maropitant 10 mg (come maropitant citrato monoidrato). Nel cane è indicato nel trattamento e prevenzione della nausea indotta dalla chemioterapia; prevenzione del vomito ad eccezione di quello indotto dalla cinetosi; trattamento del vomito, in combinazione con altre misure di supporto; prevenzione di nausea e vomito perioperatori e miglioramento del recupero dall'anestesia generale a seguito dell'uso della morfina, agonista del recettore μ -oppioidi. Nel gatto, Iniram è indicato nella prevenzione del vomito e riduzione della nausea, ad eccezione di quelli indotti dalla cinetosi; nel trattamento del vomito, in associazione ad altre misure di supporto. Medicinale veterinario soggetto a prescrizione, da vendersi dietro presentazione di ricetta medico veterinaria non ripetibile.

[Pimodine](#) 5 mg/ml sospensione orale per **cani**, ibrido del medicinale di riferimento Vetmedin 5 mg capsules ditta Boehringer Ingelheim. Il medicinale contiene la sostanza attiva: E' indicato per il trattamento dello scompenso cardiaco congestizio del cane, dovuto a insufficienza valvolare (rigurgito della mitralica e/o tricuspidale) o a cardiomiopatia dilatativa (DCM). Medicinale veterinario soggetto a prescrizione, da vendersi dietro presentazione di ricetta medico veterinaria ripetibile.

[Nexpraz Duo](#) 18,7 mg/g + 140,3 mg/g pasta orale per **cavalli**. Il medicinale contiene le sostanze attive Ivermectina 18,7 mg e Praziquantel. E' indicato nel trattamento delle infestazioni miste da cestodi e nematodi o artropodi causate da adulti o stadi di sviluppo di nematodi, vermi polmonari, larve di gasterofili e tenie nei cavalli. Questo medicinale veterinario è indicato solo se è contemporaneamente indicato l'uso contro i gruppi di parassiti a cui sono mirati tutte le sostanze attive combinate. Medicinale veterinario soggetto a prescrizione, da vendersi dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria non ripetibile.

[Dexashot](#) 2 mg/ml soluzione iniettabile per **bovini, cavalli, suini, cani e gatti**. Il medicinale contiene la sostanza attiva Desametasone. E' indicato nel trattamento di condizioni infiammatorie o allergiche nelle specie: bovino, cavallo, suino, cane e gatto. Nel bovino è inoltre indicato per induzione del parto e trattamento della chetosi primaria (acetonemia). Nel cavallo, anche per il trattamento di artriti, borsiti e tenosinoviti. Medicinale veterinario soggetto a prescrizione, da vendersi dietro presentazione di ricetta medico veterinaria non ripetibile.

[Intramar Dry Cow](#) 600 mg sospensione intramammaria per **bovini (vacca da latte nel periodo di messa in asciutta)**. Il medicinale contiene la sostanza attiva: Cloxacillina. E' indicato nel trattamento delle

infezioni intramammarie esistenti nelle vacche in fase di asciutta e protezione contro nuove infezioni che potrebbero insorgere durante il periodo di asciutta. Il prodotto non deve essere utilizzato nelle vacche in lattazione. Medicinale veterinario soggetto a prescrizione, da vendersi dietro presentazione di ricetta medico veterinaria non ripetibile.

[Cylabel](#) 1000 mg/g polvere per uso orale per **bovini** e **suini**. Il medicinale, a base di Salicilato di sodio, è indicato per i vitelli nel trattamento di supporto della febbre nelle malattie respiratorie acute, in combinazione con una appropriata terapia (ad es. antimicrobica) se necessario. Nei suini, Cylabel è indicato per il trattamento dell'infiammazione in combinazione con una terapia antibiotica concomitante. Medicinale veterinario soggetto a prescrizione, da vendersi dietro presentazione di ricetta medico veterinaria non ripetibile. Il decreto di autorizzazione all'immissione in commercio è del 31 agosto.

PRODOTTO STERILE CONTAMINATO DA FUNGHI, INFEZIONI ARTICOLARI IN QUASI 100 CAVALLI

Da www.vet33.it 02/10/26

5 specie di funghi vitali, una delle quali poco sensibile agli antifungini, in una soluzione di ialuronato di sodio venduta come sterile. Il prodotto è stato iniettato nelle articolazioni di cavalli, e gli effetti sono stati gravi. La Food and Drug Administration (FDA) statunitense collega a Neogen Vet HYCOAT quasi 100 casi di infezione articolare. Almeno 20 cavalli sono stati sottoposti a eutanasia dopo che le terapie non avevano funzionato.

Che cos'è HYCOAT e come veniva usato

HYCOAT è una soluzione sterile di ialuronato di sodio. Neogen Corporation la commercializza come dispositivo veterinario e la fa produrre da un'azienda terza. In etichetta è indicata per la gestione topica delle ferite (chirurgiche, ustioni e lesioni simili) in cani, gatti e cavalli. Il prodotto è composto da un flaconcino di vetro con tappo perforabile, lo stesso formato dei farmaci iniettabili sterili. Dalla fine del 2025 la FDA ha cominciato a ricevere segnalazioni di medici veterinari che lo avevano usato per via intra-articolare nei cavalli. Un uso fuori etichetta piuttosto diffuso.

I cavalli colpiti

Secondo la FDA, si tratta del numero più alto di cavalli morti mai associato a un difetto di qualità in un prodotto veterinario regolato dall'agenzia. È anche il numero più alto di decessi, in qualsiasi specie animale, legato alla contaminazione microbiologica di un prodotto dichiarato sterile. Il bilancio potrebbe essere ancora più pesante. Le morti contate sono solo quelle segnalate all'agenzia. Tra i casi rientrano solo le segnalazioni con abbastanza dati per identificare ogni singolo animale.

Quali funghi sono stati trovati

Le analisi sul lotto 5A001 hanno trovato funghi vitali di cinque specie: *Purpureocillium lilacinum*, *Paraisaria heteropoda*, *Gongronella lacrispora*, *Purpureocillium sodanum* e *Isaria takamizusanensis*. Per l'agenzia la più preoccupante è *P. lilacinum*, perché resiste particolarmente agli antifungini e le infezioni che provoca sono quindi difficili da trattare. Nella lettera inviata a Neogen, la FDA spiega che il prodotto contaminato, iniettato nello spazio articolare e nelle strutture intorno, “può causare una zoppia dolorosa dovuta a grave infiammazione e infezione dei tessuti articolari, portando all'eutanasia di alcuni pazienti, soprattutto quando l'infezione non risponde alla terapia”.

Rischi anche nell'uso topico previsto in etichetta

Per la FDA il problema non riguarda solo l'uso intra-articolare. Anche su una ferita aperta, come indicato in etichetta, un prodotto contaminato venduto come sterile può far entrare microrganismi nel circolo sanguigno, con rischio di infezione, cellulite, necrosi tissutale e sepsi. Neogen, nell'avviso di richiamo, ha dichiarato di non aver ricevuto segnalazioni di eventi avversi con l'uso conforme all'etichetta.

Il richiamo del prodotto

Il 28/01/26 Neogen ha richiamato volontariamente tutti i lotti di HYCOAT non scaduti, distribuiti in tutti gli Stati Uniti. Ha citato una contaminazione microbica in alcuni lotti del formato da 10 mL/50 mg e ha ritirato per precauzione anche il formato da 2 mL/20 mg. Neogen ha 15 giorni lavorativi per rispondere alla lettera di richiamo e indicare le azioni correttive fatte o previste. La FDA ha mandato una lettera di richiamo anche a Sciarra Aeromed.

Perché le segnalazioni dei veterinari sono state decisive

Neogen vendeva HYCOAT come dispositivo per animali e non ha segnalato di sua iniziativa gli eventi avversi. La FDA ha saputo del problema solo quando i veterinari l'hanno contattata direttamente, e sono state queste segnalazioni volontarie ad avviare l'indagine. L'agenzia invita aziende, veterinari e proprietari a segnalare eventi avversi e problemi di qualità per qualsiasi prodotto veterinario, approvato o no, e anche quando è stato usato secondo le indicazioni.



PICCOLI ANIMALI

MALATTIA RENALE CRONICA DEL GATTO: AGGIORNATE LE LINEE GUIDA

Da www.anmvioggi.it 2 ottobre 2026

La Federazione delle associazioni veterinarie per animali da compagnia (FECAVA) annuncia la pubblicazione delle nuove linee guida di consenso "iCatCare del 2026" sulla diagnosi e la gestione della malattia renale cronica nel gatto. Sviluppate da esperti internazionali di medicina felina e nefrologia, le [linee guida aggiornate](#) forniscono indicazioni pratiche basate su evidenze scientifiche per i Medici Veterinari, con raccomandazioni sull'importanza dello screening sanitario di routine. La Chronic Kidney Disease (CKD) è una patologia frequentemente riscontrata dai veterinari e, in genere, ha una prevalenza molto bassa nei gatti giovani, diventando più comune con l'età.

Sfide cliniche- I gatti affetti possono mostrare segni clinici minimi o assenti nelle fasi iniziali della patologia, il che può comportare un ritardo nella diagnosi. La condizione è generalmente progressiva e la gestione richiede la considerazione di molteplici fattori al fine di affrontare i segni clinici. Possono svilupparsi complicazioni come ipercalcemia, ipertensione, proteinuria e anemia, che richiedono un trattamento. Inoltre, poiché l'età avanzata è un fattore di rischio per la malattia renale cronica, i gatti possono presentare importanti comorbidità che devono essere gestite, con conseguenti ripercussioni sulla funzionalità renale. La cura di un gatto con questa cronicità può comportare un carico gravoso per chi se ne prende cura. Pertanto, è importante supportare chi se ne prende cura, contestualizzare il monitoraggio in base al singolo gatto e coinvolgere anche i tecnici veterinari.

Le Linee guida sulla CKD forniscono informazioni sulla patogenesi della patologia, indicazioni sulla diagnosi e la stadiazione della malattia e contenuti pratici sul trattamento medico e nutrizionale. Discutono anche l'ottimizzazione dell'ambiente domestico e della clinica veterinaria per migliorare anche il benessere professionale dei Veterinari curanti e quello emotivo dei proprietari per rallentare la progressione della malattia e massimizzare la qualità di vita.

Il contesto La malattia renale cronica (CKD) è comune nei gatti anziani. Una diagnosi precoce può facilitare gli interventi per rallentare la progressione e minimizzare i segni clinici. La gestione secondo il sistema di stadiazione della patologia dell'International Renal Interest Society (IRIS) può portare a una maggiore sopravvivenza e a un'eccellente qualità di vita per i gatti affetti.

Gli autori- Le linee guida sono state elaborate da un gruppo di esperti riunito dalla [International Cat Care \(iCatCare\) Veterinary Society](#). Le informazioni si basano sulla letteratura disponibile, sul parere di esperti e sull'esperienza dei membri del gruppo. A corredo delle linee guida, la Società Veterinaria iCatCare offre risorse per i proprietari di gatti affetti da malattia renale cronica, utili per la gestione di questi animali, e per infermieri e tecnici, al fine di promuovere un approccio multidisciplinare a questa importante patologia.

<https://doi.org/10.1177/1098612X2614665>

MANTOVANI SEMPRE PIÙ PET FRIENDLY: IN CASA OLTRE 92MILA CANI, GATTI E FURETTI

Da www.gazzettadimantova.it 12/10/26

92.000 animali con una carta d'identità e migliaia di nuove iscrizioni ogni anno. Nel Mantovano la convivenza con cani e gatti è una realtà consolidata, che racconta il legame tra famiglie e compagni a quattro zampe, ma anche la necessità di garantire cure, accoglienza e responsabilità. I numeri del Dipartimento veterinario di Ats Val Padana fotografano una provincia nella quale gli animali domestici occupano un posto importante nella vita quotidiana, mentre associazioni e volontari continuano a

lavorare per trovare una casa a quelli che non ne hanno una.

I numeri

Il dato più significativo riguarda gli animali anagraficamente attivi, cioè vivi e presenti sul territorio provinciale: sono in tutto 92.305. Di questi, 63.004 sono cani, 29.266 gatti e 35 furetti. Numeri che restituiscono le dimensioni della popolazione animale registrata e il flusso delle nuove iscrizioni conferma la consistenza del fenomeno. Nel 2025, dal 1° gennaio al 31 dicembre, sono stati registrati 8.968 nuovi animali: 4.969 cani, 3.996 gatti e tre furetti. Nei primi nove mesi del 2026, dal 1° gennaio al 30 settembre, le nuove iscrizioni sono state invece 6.912, suddivise tra 3.693 cani, 3.216 gatti e tre furetti. Per interpretare i numeri dei felini occorre considerare una particolarità normativa: l'obbligo di registrazione in anagrafe dei gatti è stato introdotto soltanto dal 2020. «Per questo motivo - precisa Ats Val Padana - i 29.266 gatti registrati in provincia rappresentano una cifra sottostimata rispetto alla popolazione felina reale». Il numero effettivo dei gatti presenti sul territorio potrebbe essere superiore a quello restituito dall'anagrafe. Il quadro mantovano si inserisce in un fenomeno nazionale altrettanto radicato. Secondo il rapporto Assalco-Zoomark 2026, basato su un'indagine Swg, nel 2025 in Italia si stimavano 53,6 milioni di animali da compagnia, tra cui 11 milioni di gatti e 9,1 milioni di cani. E questo ha dei costi.

I costi

Mantenere un gatto costa in media 767 euro all'anno e un cane 1.263 euro. I dati emergono da una recente indagine commissionata da Facile.it all'istituto di ricerca Emg Different. Negli ultimi 12 mesi, i costi sono cresciuti di 149 euro ad animale, arrivando a superare i 500 euro per i 4,1 milioni di proprietari che hanno dovuto far fronte a spese veterinarie impreviste.

Abbandoni e adozioni

A Mantova e provincia le associazioni sono impegnate nelle adozioni e nell'accoglienza, con strutture che devono affrontare arrivi continui e costi crescenti. «Abbiamo due gattili tra Mantova e Curtatone, dove seguiamo circa 600 gatti», racconta Fernanda Incoronato, vicepresidente e tra le fondatrici di Gattorandagio Mantova. «Le persone che adottano i mici arrivano anche da Brescia, Verona e dall'Emilia. Il lavoro è intenso: tanti gatti trovano casa, ma tanti continuano ad arrivare. Nei gattili siamo pieni di cuccioli a cui vorremmo trovare casa prima dell'inverno. Dal 2024 il numero degli animali seguiti non è diminuito. Un fenomeno che riflette anche una maggiore sensibilità delle persone, più attente a segnalare situazioni di difficoltà. Questo, però, comporta costi sempre più alti».

Le mode

La maggior parte dei gatti presenti nel Mantovano sono europei, ma tra le razze che suscitano interesse ci sono i maine coon, mentre in passato molti cercavano gattini bianchi». Sul fronte dei cani, la Lav richiama l'attenzione sulle mode che influenzano le scelte delle famiglie, a partire dalla preferenza per gli esemplari di piccola taglia. «I cani e i gatti non si comprano, ma si adottano», sottolinea Frida Mori, del direttivo Lav Mantova. «Adesso c'è la moda di acquistare cani di piccola taglia. Un'altra riguarda l'età: molti vogliono i cuccioli, ma è possibile educare tutti gli animali». Tra i cani che attirano l'interesse ci sono i barboncini toy: c'è un vero boom di acquisti in città.

LE CONSEGUENZE CLINICHE DELL'OBSITÀ FELINA

Da La Settimana Veterinaria N° 1424 / 2026

Il gatto obeso è, in senso clinico, etologico e - in certi casi - giuridico, un gatto che subisce un danno misurabile, causato da comportamenti umani modificabili. La risposta del veterinario orientato alla qualità della vita non può essere il silenzio o la minimizzazione, ma una presa in carico relazionale. Il gatto obeso non è un gatto "rotondo e simpatico", è un paziente con un profilo di comorbidità multiorgano attivo e progressivo. La letteratura scientifica è inequivocabile:

- *osteoartrite: presente nel 61-90% dei gatti con BCS $\geq$ 7/9, spesso subclinica e ampiamente sottostimata;*

- *diabete mellito di tipo II: il rischio relativo nei gatti obesi è 3,9 volte superiore rispetto ai normopeso;*

- *lipidosi epatica: rischio acuto in corso di anoressia anche breve (24-48 ore) nei soggetti obesi;*

- *ostacolo al grooming: dermatiti perianali, otiti, infezioni cutanee secondarie;*

- *riduzione dell'aspettativa di vita: fino al 30% rispetto ai gatti normopeso;*

- *frustrazione etologica: il gatto obeso è un gatto sedentario per costrizione fisica, non per scelta. La*

predisposizione all'esplorazione, alla caccia e al gioco risulta sistematicamente frustrata.

Un animale che soffre cronicamente di dolore articolare, che non riesce a pulirsi, che non può saltare, esplorare o cacciare - è un animale la cui qualità della vita è compromessa in modo misurabile e documentabile.

IL PROFILO GIURIDICO: QUANDO L'OBESITÀ AVVICINA IL MALTRATTAMENTO

La normativa, nello specifico la Legge 189/2004 e il Dlgs. 189/2004 puniscono chiunque *“cagioni una lesione ad un animale ovvero lo sottoponga a sevizie o a comportamenti o a fatiche o a lavori insopportabili per le sue caratteristiche etologiche”*. La giurisprudenza ha progressivamente ampliato l'interpretazione di questa norma, includendo forme di maltrattamento indiretto e per omissione.

L'obesità grave e cronica (BCS 8-9/9), in assenza di patologie primarie documentate e in presenza di un proprietario informato che rimane inerte, si avvicina concettualmente alla soglia del maltrattamento per omissione. Non ogni gatto sovrappeso configura una fattispecie di reato. Ma il veterinario che non segnala, non documenta e non agisce terapeuticamente potrebbe esporsi a responsabilità deontologiche rilevanti. Il punto non è perseguire penalmente il proprietario del gatto obeso. Il punto è che la normalizzazione clinica dell'obesità felina – il *“non è grave, faccia attenzione alla dieta”* – è essa stessa una forma di negligenza professionale.

Il quadro normativo: cosa dice la legge

- Legge 20 luglio 2004, n. 189 - “Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali”
- Art. 544-bis c.p. - Uccisione di animali: reclusione da 3 a 18 mesi per chi cagiona la morte di un animale per crudeltà o senza necessità.
- Art. 544-ter C.p. - Maltrattamento di animali: reclusione da 3 a 18 mesi o multa da 5.000 a 30.000 euro per chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagioni una lesione a un animale o lo sottoponga a sevizie, comportamenti, fatiche o lavori insopportabili per le sue caratteristiche etologiche. La pena è aumentata se dal fatto deriva la morte dell'animale.
- Art. 544-quater C.p. - Spettacoli e manifestazioni vietati: non direttamente applicabile, ma indicativo dell'orientamento del legislatore verso la tutela del benessere animale come valore in sé. Convenzione Europea per la protezione degli animali da compagnia (STE n. 125, recepita in Italia con L. 201/2010).
- Art. 3 - Principi fondamentali del benessere: nessuno deve causare inutile dolore, sofferenza o angoscia a un animale da compagnia.
- Art. 4 - Obbligo di mantenimento: il detentore è tenuto a provvedere alla salute e al benessere dell'animale, incluse le esigenze nutrizionali adeguate alla specie e all'individuo.
- Codice Deontologico FNOVI (2018) - Artt. 28-30. Il veterinario ha il dovere di tutelare il benessere degli animali e di informare il proprietario delle condizioni cliniche rilevate, ivi comprese quelle attribuibili a gestione inadeguata. L'omissione di informazione clinicamente rilevante può costituire violazione deontologica ai sensi dell'art. 28 (dovere di informazione) e dell'art. 30 (tutela del benessere animale).

PET THERAPY, L'INTERAZIONE CON I MINI CAVALLI MIGLIORA L'UMORE DEGLI ADOLESCENTI

Da <https://www.vet33.it> 16/09/26

Interagire con gli animali può far sentire le persone più calme e meno sole o ansiose. Un nuovo [studio](#) dell'Università della California, Davis, mostra che gli animali svolgono un ruolo attivo nel determinare l'andamento e gli esiti di queste interazioni. Trascorrere anche solo tre minuti con cavalli e asini in miniatura migliora l'umore degli adolescenti: i ragazzi coinvolti nello studio che hanno saputo cogliere i segnali del linguaggio corporeo degli equidi hanno mostrato una riduzione più marcata di solitudine e tristezza, anche quando questi segnali consistevano nell'animale che si allontanava. I risultati, pubblicati su *Scientific Reports*, offrono un nuovo quadro di riferimento per migliorare gli interventi assistiti dagli animali, sia per le persone che per gli animali stessi.

Un cambio di prospettiva: anche l'animale vive l'interazione

La maggior parte degli studi precedenti sugli laa si è concentrata sui benefici per l'uomo, trattando gli animali come partecipanti passivi. “Non si può stare in un pascolo a osservare un bambino e un asino che interagiscono e pensare che solo uno dei due stia vivendo un'esperienza”, ha spiegato Rebecca Calisi Rodríguez, professoressa associata di neurobiologia, fisiologia e comportamento e direttrice del Green Care Lab della UC Davis. “Si osservano a vicenda, rispondono l'uno all'altra, entrambi fanno delle scelte. Questa consapevolezza è diventata il cuore del mio lavoro e il cuore di questo articolo”. La coautrice Claire Short, che ha progettato lo studio e oggi dirige il Green Care Lab, ha raccontato: “Avevo notato che i mini cavalli del nostro laboratorio reagivano in modo diverso a seconda di come li accarezzavo, e questo mi faceva sentire bene nel farli sentire bene. Poi, leggendo gli studi sugli interventi assistiti dagli animali, ho visto che i risultati non erano molto coerenti tra loro. Mi sono chiesta se ciò dipendesse in parte dal fatto che persone diverse interagiscono con gli animali in modi diversi”.

Come è stato condotto lo studio

Per comprendere come la reciprocità plasmi le interazioni uomo-animale, i ricercatori hanno analizzato le interazioni tra 61 adolescenti e un piccolo gruppo di cavalli e asini in miniatura. Ogni adolescente ha trascorso tre minuti con il gruppo, composto da due cavalli in miniatura e due asini in miniatura. Metà degli adolescenti è stata istruita ad accarezzare delicatamente la schiena degli animali, mentre l'altra metà è stata invitata a grattare con vigore il collo, imitando il modo in cui gli equidi si strigliano reciprocamente. Ai ragazzi è stato inoltre insegnato a riconoscere due segnali comportamentali equini: il movimento delle labbra, che indica piacere o gradimento, e l'allontanamento, che indica il desiderio dell'animale di avere spazio.

Il grattamento al collo piace di più agli equidi

Secondo quanto riportato dagli adolescenti, cavalli e asini hanno mostrato il movimento delle labbra nel 75% delle interazioni con grattamento al collo, contro il 48% delle interazioni con carezza. Al contrario, gli animali si sono allontanati nell'89% delle interazioni con carezza, contro il 42% di quelle con grattamento.

Gli effetti sull'umore degli adolescenti

Tutti i ragazzi hanno riportato un aumento della calma e una riduzione di nervosismo, tristezza, solitudine ed eccitazione, indipendentemente dal fatto che fosse stato assegnato loro il compito di accarezzare o grattare gli animali. Tuttavia, i partecipanti che hanno osservato il movimento delle labbra hanno mostrato riduzioni maggiori della solitudine, mentre, sorprendentemente, gli adolescenti che hanno osservato gli equidi allontanarsi hanno mostrato riduzioni maggiori della tristezza. “Mi piace che questo risultato inatteso metta in discussione l'idea che un maggiore coinvolgimento dell'animale sia sempre meglio”, ha commentato Calisi Rodríguez. “Un'interazione significativa potrebbe non richiedere che l'animale si impegni con noi in modo continuativo. Vedere un animale esercitare una scelta – essere libero di avvicinarsi, restare o allontanarsi – può rendere l'interazione più autentica”.

Un nuovo quadro per migliorare gli interventi assistiti

“Questa è una storia sulla reciprocità” ha spiegato Calisi Rodríguez. “Se gli animali diventeranno partner sempre più importanti nel sostenere il benessere umano, allora comprendere il loro benessere non è solo una responsabilità etica: il nostro lavoro suggerisce che potrebbe essere parte integrante della comprensione del funzionamento di questi interventi”. Rivelando che lo stile di interazione umano influenza il comportamento animale, che a sua volta influenza le emozioni umane, questi risultati potrebbero contribuire a progettare laa più efficaci.

TOXOPLASMOSI CANE E GATTO

Da Vetpedia news 01/10/26

MODALITÀ DI TRASMISSIONE

Le vie di trasmissione sono differenti: ingestione di oocisti sporulate, di cisti muscolari o in altri organi/tessuti, via transplacentare. Altre vie di trasmissione (uomo): trasfusione di sangue o trapianto d'organo infetto.

SEGNI CLINICI

Gatto

La sintomatologia può essere molto grave nei gattini che si infettano per via transplacentare, i cuccioli infatti possono nascere morti o morire prima dello svezzamento. I segni clinici sono l'espressione di processi infiammatori a carico del fegato, del polmone, del sistema nervoso centrale: aumento di volume dell'addome, ascite, letargia, depressione, ipotermia fino al sopraggiungere della morte improvvisa. Alcuni gattini possono sviluppare una corioretinite come unico sintomo, in alcuni casi accompagnata anche da una transitoria uveite anteriore. Nei gatti adulti i segni clinici possono essere il risultato della diffusione di tachizoiti in seguito alla fase acuta dell'infezione o alla riattivazione di infezione cronica (rilascio di bradizoiti dalle cisti tissutali) in seguito a condizioni di grave immunodepressione. Manifestazioni cliniche più frequenti della toxoplasmosi postnatale sono: anoressia, letargia, dispnea, segni oculari (uveite, corioretinite). Altri sintomi possono essere: febbre continua o intermittente, perdita di peso, ittero, vomito, diarrea, versamento addominale, iperestesia, andatura rigida, zoppia intermittente, deficit neurologici, dermatiti, morte. Inoltre, la sintomatologia neurologica e oculare sembra imputabile a riattivazione di forme croniche più che ad infezioni acute.

Cane

I segni clinici possono essere il risultato di infezioni localizzate al sistema respiratorio, neuromuscolare, gastrointestinale o di forme generalizzate. La forma neurologica può protrarsi per molte settimane senza coinvolgimento di altri distretti, mentre il severo coinvolgimento del fegato o del polmone può portare a morte in breve tempo. Forme generalizzate di toxoplasmosi generalmente si manifestano in cani di età inferiore ad un anno e sono caratterizzate da: febbre, tonsillite, ittero, dispnea, diarrea e vomito. In alcuni cani i segni clinici predominanti possono essere a carico del miocardio: aritmie e insufficienza cardiaca. Nei cani adulti si possono sviluppare gravissime forme neurologiche e muscolari: convulsioni, deficit dei nervi cranici, tremori, atassia, paresi e paralisi, difetti di deambulazione, atrofia o rigidità muscolare. I segni oculari nel cane sono molto rari.

ESAMI DI LABORATORIO

Le principali alterazioni clinico-patologiche in cani e gatti affetti da toxoplasmosi acuta sistemica includono:

- Esame emocromocitometrico: anemia non rigenerativa, neutrofilia, linfocitosi, monocitosi, eosinofilia. Nei gatti gravemente malati si può osservare una severa leucopenia caratterizzata da linfopenia, neutropenia, eosinopenia e monocitopenia.
- Esami ematobiochimici: ipoproteinemia, ipoalbuminemia, aumento di ALT, AST, ALP, CPK, bilirubina. Nei soggetti che sviluppano pancreatite si può avere anche aumento di amilasi e lipasi.
- Esame delle urine: nel gatto si può osservare proteinuria e bilirubinuria.

TERAPIA

I farmaci impiegati nella terapia sopprimono la replicazione del parassita ma non sono in grado di ucciderlo. Farmaco di prima scelta nel cane e nel gatto è la clindamicina al dosaggio di 25-50 mg/kg PO q24h per 1-2 settimane nelle forme intestinali e 20-40 mg/kg PO q24h per 4 settimane nelle forme sistemiche. I segni clinici generalmente migliorano in breve tempo pur presentando il limite dato dagli effetti collaterali gastroenterici e l'induzione di diarrea. Nei soggetti con gravi segni neurologici può essere utile l'impiego di anticonvulsivanti.

PROFILASSI

La profilassi consiste nel ridurre l'insorgenza dell'infezione nel gatto e conseguentemente l'eliminazione di oocisti nelle feci. È preferibile alimentare i gatti con cibi commerciali o con carne ben cotta allo scopo di inattivare le cisti presenti. Attualmente non esiste un vaccino in grado di prevenire la malattia.

DISORESSIA: EZIOLOGIA E DIAGNOSI DIFFERENZIALE

Da La Settimana Veterinaria N° 1424 / 2026

Con disoressia si intende una variazione del gusto o dell'appetito (disgeusia) che può derivare anche da patologie. Ecco alcuni segnali tipici, specialmente nei cani di piccola taglia:

- *mangiare l'erba in modo compulsivo;*
- *“sbiascicare” o allappare continuamente;*
- *sintomi respiratori come la tosse, causati dall'inalazione del reflusso.*

Disoressia da cause algiche

Indipendentemente dall'eziologia, il dolore determina riduzione o rifiuto dell'assunzione di cibo attraverso l'attivazione dei circuiti dello stress e l'inibizione dei nuclei orezzizzanti ipotalamici. In presenza di disoressia inspiegata, il dolore cronico - anche di entità subclinica - deve essere sempre incluso nella diagnosi differenziale.

Malattia da reflusso gastroesofageo e biliare

Nel cane, il reflusso gastroesofageo e il reflusso biliare coesistono frequentemente. Il reflusso biliare è caratterizzato da vomito giallo che si presenta a digiuno, secondario alla retropropulsione di bile nel lume gastrico. Il trattamento sintomatico (es. aumento del numero dei pasti associato a una modificazione degli orari) può attenuare la sintomatologia, ma non risolve il reflusso sottostante, che richiede un approccio specifico. Nei casi più gravi, il reflusso gastroesofageo può evolvere in malattia aero-digestiva: la microaspirazione di contenuto gastroesofageo nelle vie aeree superiori provoca irritazione cronica delle mucose respiratorie con conseguente tosse, stridore o bronchite ricorrente, che possono essere erroneamente attribuiti a patologie respiratorie primarie.

Disgeusia da malattia renale cronica

L'accumulo di tossine uremiche altera la percezione gustativa (disgeusia), determinando avversione al cibo. Questo meccanismo è spesso sottostimato nella pratica clinica poiché non si manifesta con

vomito o rigurgito evidente, ma con un progressivo disinteresse per l'alimentazione. Esso andrebbe considerato sistematicamente nella valutazione del paziente con malattia renale cronica in stadio avanzato (IRIS III-IV).

Disoressia nel paziente geriatrico e nel fine vita

La disoressia nel paziente anziano o in fase terminale rappresenta un segnale clinico di rilevanza prognostica. In questo contesto va distinta la disoressia organicamente motivata - da trattare - dalla riduzione fisiologica dell'introito calorico associata al declino sistemico del fine vita, in cui l'intervento nutrizionale aggressivo non è mai indicato. Solo la valutazione della qualità di vita del paziente deve guidare le decisioni terapeutiche. È indicato fornire consigli preventivi al fine di accompagnare tutta la famiglia a vivere l'invecchiamento del proprio animale nel miglior modo possibile, prevedendo un consono adeguamento ambientale e alimentare. È necessario facilitare l'animale ad alimentarsi autonomamente e con appagamento, non tralasciando i successivi temi:

- *valutare la consistenza del cibo in caso di dolore al cavo orale;*
- *modificare tipologia di ciotola per facilitarlo, in caso di dolore cervicale;*
- *optare per un alimento maggiormente appetibile se si sospetta nausea, alterato olfatto, instabilità nell'equilibrio (es. umido al posto del secco);*
- *aumentare il numero di pasti giornaliero;*
- *invogliare, se è il caso, poiché un animale con disfunzione cognitiva potrebbe faticare a comprendere che si tratti di cibo.*

CKD E LIPASI PANCREATICA FELINA: UN'ASSOCIAZIONE DA NON SOTTOVALUTARE

Da VetJournal N° 1074 / 2026

La lipasi pancreatica felina sierica (fPL) è utilizzata per diagnosticare la pancreatite nel gatto, ma la sua interpretazione è complessa poiché può essere influenzata da patologie non pancreatiche, tra cui la ridotta funzionalità renale. Questo studio si propone di valutare l'associazione tra lo stadio di malattia renale cronica (CKD) e la concentrazione sierica di fPL nel gatto, e di caratterizzare la relazione tra fPL e i principali biomarcatori renali. Questo studio retrospettivo ha valutato le cartelle cliniche di gatti presentati a un ospedale veterinario di riferimento secondario tra febbraio 2024 e marzo 2025. I criteri di inclusione prevedevano l'esecuzione in giornata di emocromo, biochimica sierica, emogasanalisi, esame delle urine, dosaggio sierico di fPL ed ecografia addominale. La stadiazione della CKD è stata eseguita secondo le linee guida IRIS, utilizzando creatinina sierica, peso specifico urinario (USG) ed ecografia.

Le concentrazioni di fPL sono aumentate significativamente con il progredire dello stadio di CKD ($p < 0,001$). L'fPL ha mostrato una correlazione positiva con azotemia ($p = 0,516$; $p < 0,001$), creatinina ($p = 0,459$; $p < 0,001$) e fosforo inorganico ($p = 0,312$; $p < 0,001$), e una correlazione inversa con l'USG ($p = -0,502$; $p < 0,001$). Il calcio ionizzato non ha mostrato alcuna correlazione con fPL ($p = 0,012$; $p = 0,898$). Gli autori concludono che in questa coorte clinica uno stadio più avanzato di CKD è risultato associato a concentrazioni sieriche di fPL più elevate. Poiché l'fPL da sola è insufficiente per diagnosticare la pancreatite e può aumentare in presenza di ridotta funzionalità renale, aumenti da lievi a moderati di fPL nei gatti con CKD dovrebbero essere interpretati nel contesto dei segni clinici e dei reperti ecografici pancreatici.

DOLORE POST-OPERATORIO NEL CANE: CONFRONTO METADONE E FENTANYL DOPO CHIRURGIA SPINALE

Da www.vet33.it/ 24/09/26

L'infusione continua di metadone non garantisce un'analgesia superiore rispetto al fentanyl nei cani sottoposti a chirurgia spinale per malattia del disco intervertebrale. È quanto emerge da uno [studio](#) clinico prospettico, randomizzato e in cieco, condotto su 42 cani presso il Small Animal Hospital dell'Università di Medicina Veterinaria di Hannover, in Germania, e pubblicato sulla rivista *Frontiers in Veterinary Science*. La ricerca, firmata da Alexandra Friederike Schütter, Sabine Beate Rita Kästner, Ben Prause e Julia Tünsmeier, ha confrontato l'efficacia analgesica delle due infusioni a un rapporto di dose

di 50:1.

Il disegno dello studio

I 42 cani inclusi nello studio, tutti affetti da malattia del disco intervertebrale toracolombare o cervicale e sottoposti a intervento chirurgico, sono stati randomizzati in due gruppi. Il gruppo metadone ha ricevuto un bolo preoperatorio di 0,25 mg/kg, seguito da un'infusione continua intraoperatoria di 0,2 mg/kg/h, ridotta progressivamente fino a 0,05 mg/kg/h nella fase postoperatoria finale. Il gruppo fentanyl ha ricevuto un bolo preoperatorio di 5 µg/kg, seguito da un'infusione iniziale di 5 µg/kg/h, ridotta progressivamente fino a 1 µg/kg/h. I cani sono stati valutati a 1, 2, 4, 18, 24, 42, 48, 66, 72, 90 e 96 ore dopo l'estubazione, tramite punteggio di sedazione, parametri vitali, scala del dolore Glasgow Composite Measure Pain Scale forma breve (CMP5-SF) e test di sensibilità cutanea con filamenti di von Frey.

I risultati principali

Nel periodo postoperatorio, sei cani del gruppo metadone e quattro del gruppo fentanyl hanno richiesto analgesia di soccorso, senza differenza statisticamente significativa tra i gruppi ($p = 0,67$). I punteggi CMP5-SF non sono risultati diversi tra i due gruppi in nessun momento della valutazione, né hanno mostrato variazioni significative nel tempo all'interno di ciascun gruppo. Anche le soglie di sensibilità tattile, misurate con i filamenti di von Frey, non hanno mostrato differenze tra i due trattamenti. In oltre il 79% delle misurazioni non è stata rilevata alcuna reazione, un dato che gli autori attribuiscono a una possibile compromissione dell'innervazione dell'area chirurgica più che a un'analgesia insufficiente, coerentemente con quanto già osservato in uno studio precedente dello stesso gruppo di ricerca.

Gli effetti collaterali osservati

Non sono stati riscontrati effetti avversi maggiori in nessuno dei due gruppi. Tra gli effetti minori, il metadone è risultato associato a una maggiore frequenza di ipotermia (5 casi contro 0) e bradicardia (4 casi contro 1) rispetto al fentanyl, mentre la disforia nelle prime 4 ore post-estubazione è risultata equamente distribuita tra i due gruppi (3 casi ciascuno). La frequenza cardiaca è risultata inferiore nel gruppo metadone rispetto al gruppo fentanyl, con significatività statistica raggiunta solo alle 3 e 4 ore; pressione arteriosa, frequenza respiratoria e temperatura corporea non hanno invece mostrato differenze significative tra i gruppi.

L'interpretazione degli autori

Gli autori sottolineano che il mancato riscontro di una superiorità del metadone non deve essere interpretato come prova di equivalenza analgesica tra i due farmaci, poiché lo studio era stato dimensionato per rilevare una superiorità, non un'equivalenza. Nella fase postoperatoria precoce, la componente nocicettiva del dolore risulta probabilmente predominante, ed è plausibile che questa fosse già adeguatamente controllata da entrambi gli oppioidi, rendendo poco rilevabili sul piano clinico gli ulteriori meccanismi d'azione attribuiti al metadone, come l'antagonismo dei recettori NMDA e l'inibizione della ricaptazione delle monoamine. Gli autori segnalano inoltre come limite dello studio l'assenza di una determinazione sperimentale del rapporto di equipotenza tra i due farmaci nel cane, essendo il rapporto 50:1 utilizzato una stima derivata da confronti separati di ciascun farmaco con la morfina.

Le implicazioni cliniche

Sul piano clinico, entrambi i protocolli di infusione continua sono risultati efficaci e ben tollerati nella maggioranza dei cani studiati, indipendentemente dal trattamento pregresso, dalla localizzazione o dalla cronicità della malattia. Gli autori concludono che, alla luce degli effetti collaterali minori osservati (disforia, bradicardia, ipotermia), l'impiego di metadone o fentanyl in infusione continua come componente di un piano di analgesia multimodale appare più appropriato rispetto all'utilizzo come mono-analgesia.

In ogni edizione delle News trovate un articolo in inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

DETECTION OF HIGHLY PATHOGENIC AVIAN INFLUENZA A(H5N1) VIRUS IN CAT AND RATS DURING OUTBREAK IN BACKYARD POULTRY, UNITED STATES

Da *Emerging infectious diseases*-Volume 32, Number 10-October 2026 (https://wwwnc.cdc.gov/eid/article/32/10/26-0418_article)

ABSTRACT

In 2025, highly pathogenic avian influenza A(H5N1) virus was detected in a poultry flock in Illinois,

USA. Quantitative reverse transcription PCR, sequencing, and histopathology on cat and rat samples from the farm showed multiple positive tissues and high sequence identity to an avian isolate. Small mammals might contribute to H5N1 transmission.

We describe a strain of H5N1 that resulted in high mortality in a poultry flock and fatal illness in small mammals on a backyard farm in Illinois, USA. Our results show that extensive systemic H5N1 virus spread occurred in both cat and rat tissues after natural infection. Rat nasal turbinates and trachea preferentially expressed $\alpha 2,3$ -linked sialic acid receptors relative to lung, likely explaining the lower Ct values in upper respiratory tissues and presence of bacterial bronchopneumonia, potentially leading to increased viral shedding. Cat feces and urine have previously been shown to harbor H5N1 virus, which our results corroborate. Rats have previously been reported to harbor HPAIV in agricultural settings and have been detected in the current epizootic. Detection of HPAIV in rat urine and kidney tissue suggests that rodent urine could be a potential transmission medium and warrants further investigation. Rats reside on many farms, can predate birds, and might serve as an intermediate step between infected avian species and susceptible mammalian hosts. That coexistence is particularly threatening for commercial poultry and swine confinement farms, which frequently harbor rodent populations despite strict biosecurity efforts. A limitation of our study was that no virus isolation was performed on tissues or urine due to biosafety constraints. Although cats have been shown to participate in HPAIV transmission, our findings indicate that further investigation is needed to clarify the role of rodents. This study raises awareness of small mammals at the wildlife–livestock interface and highlights the potential role of rats in influenza transmission to commercial livestock production.



SOSTANZE ATTIVE E RESIDUI, NUOVE MODALITÀ DI CONTROLLO DAL 23 OTTOBRE

Da www.anmvioggi.it 9 ottobre 2026

Dal 23 ottobre nuove modalità per i controlli ufficiali sulle sostanze farmacologicamente attive e relativi residui negli animali produttori di alimenti. Il [decreto legislativo 25 settembre 2026, n. 178](#), approvato alla Gazzetta Ufficiale, aggiorna i controlli ufficiali sulle sostanze attive autorizzate come farmaci veterinari o additivi. Il provvedimento, tra l'altro, riorganizza anche il Piano nazionale residui, i campionamenti e la gestione delle non conformità.

Cosa cambia- Con il nuovo decreto si definiscono prescrizioni specifiche e modalità pratiche uniformi per l'esecuzione dei controlli ufficiali sull'uso di sostanze farmacologicamente attive e dei loro residui negli animali destinati alla produzione di alimenti e nei prodotti di origine animale. Le sostanze farmacologicamente attive sono riportate nell'allegato I al [regolamento delegato \(UE\) 2022/1644](#). Le modalità di attuazione sono definite nel Piano Nazionale Residui. L'esigenza di un approccio armonizzato ai controlli, tra il livello nazionale e quello regionale, era stata [raccomandata](#) dalla Commissione Europea durante un audit svolto in Italia a novembre del 2025.

Tre programmi di controllo - Il Piano nazionale residui sarà articolato in 3 programmi: controlli mirati basati sul rischio, sorveglianza mediante campionamento casuale dei prodotti nazionali ed europei e verifiche sugli animali e sui prodotti di origine animale importati da Paesi terzi. Ministero, Regioni e Province autonome potranno inoltre programmare controlli aggiuntivi "Extrapiano".

Dati registrati in NSIS/RaDISAN - Campionamenti, risultati delle analisi, cause delle non conformità e azioni adottate dovranno essere registrati nel sistema NSIS/RaDISAN. Il Ministero della Salute, quale autorità centrale competente, aggiornerà annualmente il Piano e trasmetterà gli esiti alla Commissione europea e all'EFSA.

Interventi immediati sulle non conformità - Le analisi saranno affidate agli Istituti zooprofilattici sperimentali o ad altri laboratori individuati dal Ministero. In caso di non conformità sospetta o accertata, dovranno essere avviate verifiche immediate per individuarne origine, dimensione e responsabilità. Il decreto istituisce infine presso il Ministero il Gruppo residui, incaricato di supportare la predisposizione del Piano annuale, valutarne gli esiti e favorire procedure operative uniformi sul

territorio.

IPPICA, IN SIAN ANCHE I PASSAGGI DI PROPRIETÀ

Da www.anmvioggi.it 29 settembre 2026

Dal 1° di ottobre i proprietari e i comproprietari dei cavalli iscritti ai Libri genealogici possono autonomamente registrare i passaggi di proprietà. Con la [circolare del 28 settembre](#) la Direzione Generale dell'Ippica disciplina la registrazione on line su [SIAN "Portale Operatori Ippici"](#) dei passaggi di proprietà, anche in comproprietà, dei cavalli iscritti ai Libri genealogici di razza trottatore, purosangue inglese, anglo-araba, orientale e sella.

Dal 1° ottobre 2026, anche i passaggi di proprietà in comproprietà, dei cavalli iscritti ai Libri genealogici tenuti dal MASAF, possono essere registrati autonomamente dai proprietari e comproprietari on line oltre che presso gli ippodromi ufficialmente riconosciuti. Possono essere registrati i passaggi di proprietà in comproprietà per la cessione e l'acquisizione di quote della proprietà di un cavallo, con indicazione della percentuale inferiore al 100%, anche per i cavalli di razza anglo araba, orientale e sella. La disposizione riguarda "tutti i passaggi di proprietà", sia in caso di cessione/acquisizione del 100% della titolarità e sia in caso di sole quote in percentuali inferiori.

Dichiarazione di cavallo "partente"- La circolare precisa che se la procedura di registrazione del passaggio di proprietà online figura con stato "in corso", in quanto incompleta o non cancellata blocca la possibilità per il cavallo di essere dichiarato "partente". Infatti, non possono essere registrati passaggi di proprietà di cavalli dichiarati partenti in una corsa, nel periodo intercorrente tra la data della dichiarazione e la data di effettuazione della corsa stessa.

La procedura - Il cedente inserisce la proposta indicando l'acquirente o gli acquirenti. Se già censiti nell'anagrafica ippica, questi riceveranno una comunicazione dal sistema e dovranno accettare o rifiutare la proposta entro tre giorni, accedendo con SPID o CIE. Trascorso tale termine senza accettazione, la proposta decade e dovrà essere nuovamente avviata. Solo dopo l'accettazione di tutti gli acquirenti sarà possibile effettuare il pagamento, esclusivamente tramite PagoPA all'interno della procedura. La data del pagamento coincide, a tutti gli effetti, con la data di decorrenza del passaggio di proprietà.

Portale Operatori Ippici - All'interno del Sistema Informativo Agricolo Nazionale ([SIAN](#)) è attiva l'[area digitale](#) dei servizi telematici dedicati all'ippica. Il sito segnala 4240 cavalli nati nel 2026 e 8259 corse ippiche dall'inizio dell'anno. I nuovi nati dell'anno sono così assegnati: 1836 cavalli alla disciplina del trotto, 489 al galoppo e 1915 alla categoria sella.

VACCINO ANTINFLUENZALE GRATUITO PER CHI LAVORA A CONTATTO CON SUINI E AVICOLI

Da Newsletter n° 38 Confagricoltura Mantova 02/10/26

Anche quest'anno il Ministero della Salute raccomanda caldamente la vaccinazione antinfluenzale ai lavoratori a contatto con specie animali (suini e volatili) che sono naturali serbatoi dei virus influenzali o che si ammalano a causa di questi. Tale intervento preventivo è finalizzato soprattutto ad evitare co-infezioni tra virus influenzali umani e virus influenzali patogeni per specie animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani. Per tale ragione, **la vaccinazione antinfluenzale è vivamente raccomandata e verrà somministrata in forma gratuita a:**

- *Allevatori;*
- *Addetti all'attività di allevamento;*
- *Addetti al trasporto di animali vivi;*
- *Macellatori e vaccinatori;*
- *Veterinari pubblici e liberi professionisti.*

Sarà possibile richiedere la somministrazione della vaccinazione con le seguenti modalità:

- contattando il proprio medico di medicina generale, se aderente alla campagna vaccinale;
- prenotandosi, dal prossimo 1° ottobre, presso i centri vaccinali delle ASST di Crema, Cremona o Mantova e le farmacie territoriali aderenti al link

<https://prenotasalute.regione.lombardia.it/prenotaonline/>

SUINETTI SVEZZATI INFETTATI CON E. COLI: L'INTEGRAZIONE CON ACIDO TANNICO NELLE

DIETE A BASSO CONTENUTO PROTEICO MIGLIORA LA SALUTE INTESTINALE E MODULA IL MICROBIOTA

Da www.3tres3.com/it/abstracts/acido-tannico-in-diete-a-basso-contenuto-proteico-in-suinetti-svezzati_16861/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=La+Web+in+3+minuti-23688&xemail=aWRtPTLzNjg4JmlkdTOxMzgyOTUmdDIjNjk5MTM4YmZiNGY5NjY2NzNiYzMzMzM0ZjVIMDEyMQ%3D%3D

L'acido tannico (TA-Tannic acid) è un composto di origine vegetale con note proprietà astringenti e una lunga storia di utilizzo nel controllo della diarrea.

Obiettivo: Questo studio ha valutato come diversi livelli di TA (0; 0,01%; 0,05% e 0,25%) aggiunti a diete a basso contenuto proteico influenzino le prestazioni di crescita, la funzione di barriera intestinale e il microbiota intestinale nei suinetti svezzati, in particolare in seguito a un'infezione da **Escherichia coli (E. coli)**.

Metodi: Un totale di 35 suinetti svezzati sono stati assegnati in modo casuale a cinque trattamenti sperimentali: un gruppo di controllo non infettato, un gruppo di controllo infettato con E. coli K88 e tre gruppi infettati con E. coli K88 e alimentati con diete a basso contenuto proteico integrate con TA allo 0,01%, 0,05% o 0,25%. L'infezione con **E. coli K88** è stata effettuata verso la fine della sperimentazione. Il peso è stato registrato settimanalmente, mentre l'assunzione di mangime e la diarrea sono state monitorate quotidianamente utilizzando un sistema di punteggio fecale. Al termine della sperimentazione, sono stati prelevati campioni di sangue e intestinali per valutare la morfologia intestinale, l'espressione genica intestinale e la composizione del microbiota.

Risultati: Il gruppo che ha ricevuto lo 0,05% di AT ha mostrato un maggiore aumento di peso, incremento giornaliero e assunzione di mangime, insieme a un rapporto di conversione alimentare inferiore e incidenza di diarrea. In seguito alla sfida con E. coli K88, la diarrea è apparsa nel gruppo di controllo sfidato ma è stata ampiamente evitata nei gruppi che hanno ricevuto le dosi più elevate di AT. I marcatori sierici hanno indicato un miglioramento dell'immunità nei suinetti integrati con AT, con livelli più elevati di IgM e IgA e meno marcatori infiammatori rispetto al gruppo di controllo sfidato. La morfologia e la funzione della barriera intestinale sono migliorate con l'integrazione dello 0,05% di AT, con un maggior numero di villi ileali, un migliore rapporto villi-cripte e una maggiore espressione dei geni delle giunzioni strette e dei canali dell'acqua. La via infiammatoria TLR4/MyD88/NF-κB è stata attivata negli animali sfidati ma attenuata nei suinetti integrati con lo 0,25% di AT. La sfida con E. coli ha ridotto la diversità microbica e alterato la composizione della comunità, mentre l'AT ha aumentato la presenza di generi benefici come *Ruminococcaceae_UCG_005*, *Ruminococcaceae_UCG_002* e *Ruminococcaceae_NK4A214_group*. Le analisi di correlazione hanno dimostrato che questi cambiamenti microbici erano associati a una migliore crescita e a una migliore risposta immunitaria.

Conclusioni: Nel complesso, questi risultati indicano che l'integrazione di diete a basso contenuto proteico con acido tannico allo 0,05%, senza l'uso di antibiotici, può alleviare i disturbi intestinali indotti da E. coli e migliorare la funzione immunitaria nei suinetti svezzati.

BOVINI: APPLICAZIONE PRATICA DEL PRELIEVO DI SANGUE

da La Settimana Veterinaria N° 1430 / settembre 2026

Nella sindrome della vacca a terra, la raccolta dei dati anamnestici e della storia medica e l'esame clinico sono essenziali per orientare la diagnosi verso una mastite, una metrite puerperale, disturbi muscoloscheletrici, neurologici o metabolici. È possibile eseguire un prelievo di sangue prima di mettere in atto un trattamento empirico. In questi casi, l'ipocalcemia è la spiegazione più probabile, ma è importante notare che la calcemia non è correlata alla gravità dei segni clinici. L'intervallo di riferimento (IR) è compreso tra 2 e 2,5 mmol/l per il calcio totale e tra 1,06 e 1,26 mmol/l per il calcio ionizzato. In caso di infiammazione e alcalosi, il livello di calcio ionizzato nel sangue diminuisce mentre quello di calcio totale rimane entro i limiti normali. L'ipocalcemia subclinica sembra colpire principalmente le vacche dalla seconda lattazione in poi e ha un impatto significativo sulla mandria. Per individuare tali condizioni, il veterinario può prelevare campioni di sangue dalle vacche pluripare il quarto giorno dopo il parto. Si considera che una vacca presenti ipocalcemia subclinica se la sua calcemia è compresa tra 1,25 e 2 mmol/l. In caso di lesioni da schiacciamento, così come nelle miopatie, il danno muscolare può essere rilevato misurando il livello di creatinchinasi (CK), un marcatore sensibile e specifico (IR = 35-280 U/l). Inoltre, poiché in tali casi si constata un aumento dei livelli di aspartato aminotransferasi (AST) non specifico (IR = 78-132 U/l) dopo quello della CK, è

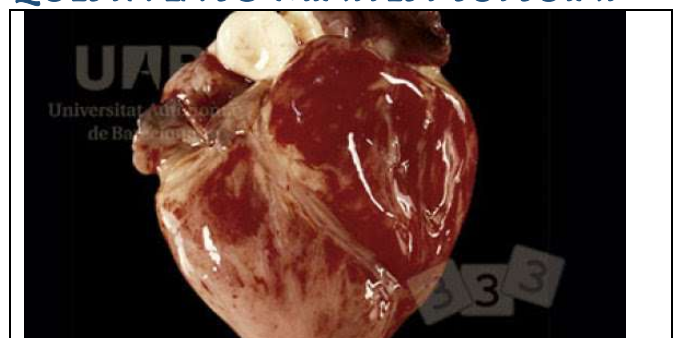
interessante eseguire un'analisi cinetica. Nel peripartum, un'ipofosfatemia è spesso associata a ipocalcemia, senza correlazione con il tasso di sopravvivenza degli animali. In caso di tetania, è possibile osservare ipomagnesiemia con valori inferiori a 12 mg/l (IR = 19-24 mg/l) e, in caso di morte improvvisa, si può indagare l'ipomagnesiemia nell'umore vitreo o acqueo. Un profilo completo per la sindrome della vacca a terra include quindi il dosaggio di calcio (Ca), potassio (K), CK, AST ed eventualmente magnesio (Mg) nel contesto della messa al pascolo. Successivamente, se necessario, può essere interessante analizzare i gas ematici, realizzare uno ionogramma per misurare il potassio, nonché un emocromocitometrico con formula, uno striscio ematico e misurare L-lattato, proteine totali, urea, creatinina e il rapporto proteine totali/albumina.

AFFEZIONI RENALI ED EPATICHE

Per la diagnosi di affezione renale, sono indispensabili l'esame clinico e l'analisi delle urine. La misurazione dell'urea (IR = 0,06- 0,27 mg/l) e della creatinina è utile per determinare la velocità di filtrazione glomerulare (GFR), ma si tratta di marcatori funzionali tardivi e non lesionali. Inoltre, è da notare che emolisi, epatopatie o malnutrizione possono condurre a risultati discordanti tra i livelli di urea e di creatinina. La densità urinaria consente di differenziare le affezioni renali prerenali (aumento) da quelle renali (diminuzione), mentre l'esame clinico permette di prendere in considerazione un'affezione postrenale (oliguria, segni di uroperitoneo o di ostruzione). Ipocalcemia e iperfosfatemia sono marcatori di cronicità e di gravità. Nei casi di pielonefrite, si osserva che se il livello di urea è superiore a 2,4 g/l o rimane superiore a 0,9 mg/l dopo 2-6 giorni di trattamento, l'esito è sfavorevole.² Per quanto riguarda le malattie epatiche, è utile misurare la bilirubina totale (IR = 1-5 mg/l), in quanto è un marker epatico funzionale. Per quanto riguarda l'AST, è un marker sensibile ma poco specifico di lesione epatocellulare. Infine, la gamma-glutamyl transferasi (GGT, IR = 6,1-17,4 U/l) indica specificamente lesioni epatobiliari e colestasi. Nei casi di sindromi digestive (acidosi ruminale acuta, sindrome oclusiva), lo stato clinico degli animali può essere valutato eseguendo esami del sangue: in caso di acidosi ruminale acuta, si osservano uremia prerenale e acidosi all'inizio del decorso (accumulo di lattati), seguite da alcalosi ematica dovuta al metabolismo dei lattati oltre a ipokaliemia; in caso di ileo prossimale, il dosaggio del cloruro (IR = 92-99 mmol/l) evidenzia una marcata ipocloremia (assenza di passaggio del cloro dall'abomaso all'intestino tenue, bloccandone il riassorbimento). Quando un animale presenta addome acuto, è utile misurare i livelli di glicemia e di L-lattati per valutare la prognosi e, di conseguenza, l'opportunità di un intervento chirurgico. Infatti, se i livelli di lattati sono superiori a 8,8 mmol/l, e la glicemia è inferiore a 0,8 g/l in vitelli di età inferiore a 7 giorni oppure a 0,6 g/l in quelli di età superiore a 21 giorni, è raccomandata l'eutanasia. Dopo l'intervento chirurgico, la prognosi di sopravvivenza è buona 12 ore dopo l'operazione se il livello di L-lattati è inferiore a 2,75 mmol/l nei vitelli⁴, e inferiore a 1,77 mmol/l nelle vacche⁵ 6 ore dopo l'intervento chirurgico. Nei vitelli con diarrea, l'analisi più pertinente è l'emogasanalisi, in quanto consente di affinare la diagnosi e di stabilire il piano terapeutico.

In conclusione, le analisi ematologiche e biochimiche sono ampiamente sottoutilizzate in buiatria, nonostante la presenza di analizzatori nelle strutture veterinarie, e sebbene siano strumenti preziosi, non sostituiscono l'esame clinico. È quindi molto importante conoscere i limiti di ciascuna analisi per interpretarne correttamente i risultati.

QUESTA LA SO-MINITEST SUI SUINI

	Da 3tres3.com/it 07/09/26 Quale patologia si associa a questa lesione? a) Malattia degli edemi b) Cuore a forma di mora (Mulberry Heart Disease) c) Cuore a forma di fragola <i>Risposta corretta in fondo alle News</i>
--	--

Da 30Giorni n. 4 / 2026

CONTRIBUTO INTEGRATIVO ENPAV: DAL 2027 SALE AL 3%

Il contributo integrativo ENPAV è dovuto da tutti i Medici Veterinari iscritti all'ENPAV nella misura minima, indipendentemente dallo svolgimento o meno di attività professionale in forma autonoma. Si tratta di una componente rilevante del sistema, perché concorre alla sostenibilità dell'Ente e contribuisce al finanziamento dei servizi di welfare che negli anni sono stati progressivamente ampliati a favore degli iscritti. Per i Medici Veterinari che esercitano attività liberoprofessionale, il contributo integrativo è collegato anche al volume d'affari: oltre alla quota minima, è dovuta infatti la maggiorazione - oggi pari al 2% - qualora l'importo calcolato sul volume d'affari superi quanto già coperto dalla contribuzione minima. Il contributo integrativo minimo funziona come un acconto. Se l'importo del volume d'affari è superiore rispetto a quanto già coperto attraverso l'acconto, la differenza viene versata come conguaglio.

L'aumento della percentuale del contributo integrativo non nasce da una decisione recente. Nel 2012, a seguito dello stress test richiesto dall'allora Ministro del Lavoro Elsa Fornero alle Casse di previdenza dei professionisti, ENPAV - come gli altri Enti previdenziali - fu chiamato a verificare la sostenibilità del proprio sistema nel lungo periodo e ad adottare misure correttive adeguate. In quella stagione di riforma furono introdotti diversi interventi finalizzati a garantire l'equilibrio previdenziale a 50 anni. Tra questi rientrava anche l'incremento graduale della maggiorazione del contributo integrativo: dal 2% al 3% a partire dal 2027 e, successivamente, al 4% dal 2030.

ENPAV è una delle poche Casse che ha mantenuto sino ad ora l'aliquota del contributo integrativo ferma al 2%. Dal 1° gennaio 2027, su tutte le prestazioni veterinarie rese da Medici Veterinari iscritti all'Albo professionale sarà dovuta una maggiorazione del 3%, posta a carico del richiedente la prestazione. È importante chiarire un punto: per chi esercita attività professionale in forma autonoma, **la maggiorazione non rappresenta un costo diretto a proprio carico, perché viene applicata in rivalsa nei confronti del cliente.** La situazione è diversa per i Medici Veterinari che non svolgono attività libero-professionale e che, quindi, non hanno la possibilità di recuperare tale importo attraverso la fatturazione delle prestazioni. Per comprendere il diverso impatto dell'aumento, è utile distinguere due concetti: la rivalsa, che consente il recupero in fattura, e il reddito convenzionale, che rappresenta la base di calcolo dei contributi minimi.

Due criteri di calcolo: ordinario e specifico

La misura del contributo integrativo minimo è calcolata applicando la percentuale della maggiorazione a un valore pari a 1,5 volte il reddito convenzionale. Con l'aumento al 3%, dal 2027 il criterio ordinario sarà quindi pari al 3% di 1,5 volte il reddito convenzionale. Dal 2030, con l'incremento al 4%, il calcolo ordinario diventerà pari al 4% di 1,5 volte il reddito convenzionale. Proprio per tenere conto della posizione dei Veterinari che non esercitano attività professionale autonoma, ENPAV ha previsto un criterio specifico di calcolo del contributo integrativo minimo. Per questa categoria, dal 2027, il contributo integrativo minimo sarà calcolato con una formula diversa da quella ordinaria: 2% applicato a 2 volte il reddito convenzionale. L'importo minimo aumenterà comunque rispetto all'attuale criterio, perché la stessa percentuale del 2% sarà calcolata su una base più alta: non più 1,5 volte, ma 2 volte il reddito convenzionale. La percentuale resta invece ferma al 2%, proprio per evitare che l'incremento al 3% produca un aggravio eccessivo per chi non svolge attività libero-professionale e non può recuperare il contributo tramite rivalsa sul cliente. Per "reddito convenzionale" si intende un valore di riferimento stabilito da ENPAV ai fini del calcolo dei contributi minimi. Non si tratta quindi del reddito effettivamente percepito dal singolo iscritto, ma di una base di calcolo standard, utilizzata per determinare l'importo minimo dovuto.

Il criterio specifico mantiene ferma la percentuale al 2%, ma la applica a una base più alta: 2 volte il reddito convenzionale. Il criterio specifico non elimina l'aumento dell'importo minimo, ma ne modula l'effetto mantenendo la percentuale al 2% e applicandola a una base di calcolo più alta. Chi può beneficiare del criterio specifico ENPAV ha deliberato le modalità per individuare gli iscritti che potranno beneficiare del criterio specifico. La possibilità riguarderà i Veterinari che non svolgono attività professionale in forma autonoma e che sono titolari di un'altra forma di previdenza

obbligatoria. Rientrano quindi in questa previsione coloro che esercitano esclusivamente attività di lavoro dipendente oppure attività autonoma non attinente alla professione veterinaria, purché siano iscritti a un sistema previdenziale obbligatorio.

Autocertificazione: la scadenza del 31 dicembre

Per accedere al criterio specifico sarà necessario presentare ogni anno un'autocertificazione. Il modello sarà reso disponibile nell'area riservata del sito ENPAV e dovrà essere trasmesso entro il 31 dicembre di ciascun anno. La dichiarazione dovrà attestare il possesso dei requisiti richiesti e dovrà essere rinnovata annualmente. Il rispetto della scadenza è fondamentale: in assenza di autocertificazione nei termini, ENPAV richiederà il pagamento del contributo integrativo minimo nella misura ordinaria. ENPAV potrà effettuare controlli e approfondimenti sulla veridicità delle dichiarazioni rese. In caso di dichiarazioni non veritiere, l'Ente procederà al recupero della maggiore contribuzione dovuta, oltre all'applicazione di interessi.

Per approfondire: www.enpav.it/notizie/contributi/1106-contributi-minimi

VETERINARI PIÙ TUTELATI: LA POLIZZA ENPAV CONTRO AGGRESSIONI E ATTI INTIMIDATORI

La sicurezza dei professionisti sanitari è diventata una priorità. Le aggressioni, le minacce e gli atti intimidatori nei confronti di chi opera per la salute non riguardano soltanto gli ospedali o il pronto soccorso: coinvolgono anche i Medici Veterinari, chiamati ogni giorno a gestire situazioni complesse, spesso caratterizzate da forte pressione emotiva, interessi economici rilevanti e rapporto diretto con l'utenza. Il fenomeno è ampio e in crescita. Nella maggior parte dei casi si tratta di aggressioni verbali, ma non mancano episodi fisici e danni alla proprietà. L'aumento delle segnalazioni conferma una maggiore attenzione al monitoraggio e alla denuncia, ma anche la necessità di rafforzare strumenti di prevenzione, protezione e sostegno. Anche la professione veterinaria è esposta a questo rischio. I Medici Veterinari operano in contesti molto diversi: strutture private, ambulatori, cliniche, allevamenti, attività di controllo ufficiale e servizi pubblici. In ciascuno di questi ambiti possono emergere tensioni legate alla cura degli animali, alle emergenze, alle diagnosi, alle terapie, ai costi delle prestazioni o alle decisioni assunte nell'interesse della salute pubblica. Una tutela concreta per la categoria. In questo scenario si inserisce la **Polizza Aggressioni e Atti Intimidatori Enpav**, una copertura assicurativa pensata per offrire un sostegno immediato ai Medici Veterinari che subiscano episodi di violenza, minaccia o intimidazione nello svolgimento dell'attività professionale medico-veterinaria. La polizza prevede un indennizzo forfettario di 5.000 euro nei casi in cui il professionista sia vittima di aggressioni, atti violenti o intimidatori connessi all'esercizio della professione. Non si tratta soltanto di un intervento economico: la misura rappresenta un riconoscimento istituzionale del rischio cui la categoria è esposta e della necessità di rafforzare il sistema di protezione dei professionisti.

Copertura automatica, senza adesione

Uno degli aspetti più rilevanti della tutela è la semplicità di accesso. La copertura è infatti automatica e non richiede alcuna adesione. Ne beneficiano i Medici Veterinari iscritti all'Enpav, i pensionati di invalidità, i pensionati contribuenti e i Medici Veterinari cancellati dall'Ente ma ancora iscritti all'Ordine. La tutela opera fino al compimento dei 75 anni di età. La copertura vale per gli episodi verificatisi durante lo svolgimento dell'attività professionale e riguarda sia le aggressioni con conseguenze fisiche sia gli atti intimidatori, purché formalmente accertati secondo le modalità previste.

Come richiedere l'indennizzo

è necessario che l'evento sia documentato attraverso il verbale delle Autorità di pubblica sicurezza intervenute oppure mediante denuncia all'Autorità giudiziaria. In caso di lesioni, il professionista deve rivolgersi al Pronto Soccorso entro 24 ore dall'evento. La copertura può operare anche in assenza di danni fisici, a condizione che sia stata presentata denuncia nei confronti di soggetti identificati. La gestione delle richieste è affidata al broker AON. La domanda deve essere presentata entro 15 giorni dall'evento, utilizzando il modulo disponibile nell'Area Riservata Enpav e allegando la documentazione richiesta.



LATTE DI BUFALA: IL REGISTRO UNO STRUMENTO ANCHE PER I VETERINARI

Da www.anmvioggi.it 1 ottobre 2026

Il Registro per la tracciabilità del latte di bufala dialogherà con la Banca dati nazionale dell'anagrafe zootecnica e il sistema I&R. Firmato il decreto istitutivo.

"Con questo decreto rafforziamo gli strumenti a disposizione della filiera bufalina con un sistema unico di tracciabilità e controllo". Lo dichiara il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, dopo la firma del decreto (testo non ancora disponibile) che istituisce **Il Registro unico delle movimentazioni del latte di bufala e dei suoi derivati**: permette di seguire i flussi del latte, conoscere i quantitativi prodotti e movimentati e rendere più efficaci i controlli. "Uno strumento che tutela gli allevatori, valorizza chi lavora correttamente e garantisce maggiore trasparenza a tutta la filiera"- dichiara il Ministro dopo la firma del decreto attuativo della [legge n. 75 del 2026](#) (Disposizioni sanzionatorie a tutela dei prodotti alimentari italiani).

Uno strumento anche per i controlli veterinari - L'incrocio tra dati produttivi, movimentazioni e consistenza degli allevamenti rappresenta un nuovo strumento per la tracciabilità e la verifica della filiera. La misura interessa anche i Medici Veterinari impegnati negli allevamenti bufalini, nella sicurezza alimentare e nei controlli ufficiali. Il Registro sarà integrato nel Sistema informativo agricolo nazionale e consentirà di acquisire e mettere in relazione i dati relativi alle movimentazioni lungo le diverse fasi della filiera. L'interoperabilità con la Banca dati nazionale dell'anagrafe zootecnica permetterà inoltre di confrontare la consistenza degli allevamenti con i quantitativi prodotti e dichiarati, rafforzando l'efficacia dei controlli. La piattaforma assicura infatti l'interoperabilità con la Banca dati nazionale (BDN) del sistema nazionale di identificazione e registrazione I&R.

Evidenza separata per latte estero e produzioni DOP - Gli operatori che utilizzano latte o derivati provenienti dall'estero dovranno dichiararne l'origine nel Registro. Il sistema manterrà inoltre distinti i flussi destinati alla produzione della Mozzarella di Bufala Campana DOP da quelli impiegati per le altre produzioni, per verificare il rispetto dei requisiti previsti dal disciplinare.

Il contesto- Il Registro si inserisce nel nuovo quadro legislativo sulle misure per la sicurezza alimentare e la tracciabilità del latte e dei prodotti della filiera bufalina (articolo 13 della legge 75/2026) Gli allevatori bufalini, i trasformatori e gli intermediari di latte di bufala dovranno inserire quotidianamente i dati di produzione, trasformazione e commercializzazione del latte di bufala e dei prodotti da esso ottenuti, i coadiuvanti e gli additivi qualora impiegati, nonché i quantitativi di latte di bufala o suoi derivati provenienti da Paesi dell'Unione europea e da Paesi terzi. Il mancato adempimento degli obblighi di registrazione comporta una sanzione amministrativa pecuniaria da 2.000 a 8.000 euro.

LA SICUREZZA ALIMENTARE NELL'ERA DELL'AI: COME L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE STA CAMBIANDO IL NOSTRO CIBO

Da www.rinnovabili.it 30/09/26

Negli ultimi decenni, l'evoluzione delle tecniche analitiche, dei sistemi di autocontrollo e della normativa ha contribuito a rendere la filiera agroalimentare sempre più sicura. Oggi, un ulteriore passo avanti è rappresentato dall'ingresso dell'Intelligenza Artificiale. Più che sostituire strumenti già esistenti, l'AI introduce nuove capacità di analisi, previsione e supporto alle decisioni. Pur essendo già fortemente orientata alla prevenzione attraverso strumenti come l'HACCP e la valutazione del rischio, la sicurezza alimentare può oggi rafforzare ulteriormente il proprio approccio grazie a sistemi in grado di analizzare enormi quantità di dati e individuare segnali difficilmente riconoscibili con i metodi tradizionali.

Sicurezza alimentare 3.0

La letteratura scientifica dimostra un interesse crescente verso l'impiego dell'Intelligenza Artificiale nella food safety. Le applicazioni sono numerose e spaziano dalla prevenzione delle frodi alla valutazione della qualità, dalla gestione della shelf life fino al monitoraggio microbiologico. Uno degli ambiti più maturi riguarda il contrasto alle adulterazioni alimentari. Tecniche di machine learning e deep learning

analizzano dati ottenuti da strumenti spettroscopici, cromatografici e sensoriali per individuare alterazioni che potrebbero sfuggire ai controlli convenzionali. Studi recenti hanno mostrato risultati promettenti nel riconoscimento di frodi che interessano latte, miele, oli vegetali e spezie. Un esempio è rappresentato dall'olio extravergine di oliva: analizzando il suo "profilo" chimico, gli algoritmi possono aiutare a distinguere un prodotto autentico da uno adulterato. L'AI trova applicazione anche nella valutazione della qualità degli alimenti. Sistemi di visione artificiale analizzano immagini raccolte anche oltre lo spettro visibile all'occhio umano per identificare difetti e alterazioni in frutta, verdura, carne e prodotti trasformati. In molti casi non si limitano a classificare un alimento, ma ne monitorano l'evoluzione nel tempo, correlando immagini e dati ambientali con i processi di deterioramento. È ciò che avviene, ad esempio, nelle linee di selezione automatica della frutta, dove questi sistemi possono individuare difetti difficilmente percepibili durante un controllo visivo tradizionale.

Un'altra applicazione riguarda la gestione della shelf life. Tradizionalmente la durata di conservazione viene definita attraverso studi sperimentali e riportata in etichetta. Tuttavia, il comportamento reale di un alimento dipende anche dalle condizioni di trasporto, stoccaggio e distribuzione. Integrando dati provenienti da sensori e sistemi IoT, gli algoritmi possono stimare l'evoluzione del prodotto lungo la filiera, fornendo indicazioni utili per la gestione della logistica e per la riduzione degli sprechi. È importante sottolineare che questi modelli non sostituiscono le procedure utilizzate per determinare la shelf life ufficiale, ma rappresentano uno strumento di supporto.

L'AI sta assumendo un ruolo sempre più importante anche nella sicurezza microbiologica. Integrando dati ambientali, produttivi, microbiologici e genomici, alcuni modelli sono in grado di individuare condizioni associate a un aumento del rischio di proliferazione di determinati microrganismi. In alcuni stabilimenti alimentari, ad esempio, gli algoritmi vengono utilizzati per analizzare i dati raccolti durante il monitoraggio ambientale e individuare più rapidamente anomalie che richiedono ulteriori verifiche microbiologiche. Le stesse tecnologie vengono studiate per supportare l'identificazione precoce di condizioni favorevoli allo sviluppo di focolai di origine alimentare, integrando dati climatici, ambientali e microbiologici. Sebbene molte applicazioni siano ancora in fase di sviluppo, mostrano chiaramente come l'AI possa rafforzare ulteriormente l'approccio preventivo già adottato nella sicurezza alimentare.

Un altro settore in forte crescita è quello della tracciabilità. La combinazione tra Intelligenza Artificiale, blockchain e reti di sensori consente di elaborare grandi quantità di dati raccolti lungo la filiera, facilitando la ricostruzione del percorso di un alimento e l'individuazione dell'origine di eventuali non conformità. L'efficacia di questi sistemi dipende naturalmente dalla qualità dei dati disponibili, ma può contribuire a rendere più rapidi ed efficaci i richiami alimentari, limitando sia i rischi per i consumatori sia l'impatto economico per le aziende.

Non bisogna però cadere in un equivoco: la comunità scientifica non considera l'AI un sostituto delle competenze umane. L'Intelligenza Artificiale non sostituisce le analisi di laboratorio né il giudizio dei professionisti, ma rappresenta uno strumento di supporto capace di elaborare grandi quantità di dati e orientare le decisioni. I controlli microbiologici, chimici e documentali continuano infatti a essere eseguiti e interpretati da personale qualificato. L'AI aiuta a individuare correlazioni, priorità e anomalie, mentre la responsabilità finale rimane sempre in capo all'uomo.

TECNOLOGO ALIMENTARE

SANCITO L'ACCORDO STATO-REGIONI

Da www.anmvioggi.it 2 ottobre 2026

Le Autorità preposte a controlli e attività ufficiali potranno avvalersi del Tecnologo Alimentare. La Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'accordo concernente "Indirizzi per l'inquadramento della figura professionale del tecnologo alimentare nell'ambito dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali di cui al regolamento (UE) 2017/625". L'atto, adottato il 1 ottobre, individua il contributo di questa professionalità e affida al Ministero della Salute e alle Regioni il compito di dare attuazione agli indirizzi sanciti, a finanza invariata. L'impiego della figura del Tecnologo Alimentare, *"in coerenza con l'approccio "One Health", favorisce il potenziamento di un contesto multidisciplinare e multiprofessionale, per lo svolgimento dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali previste dal Regolamento (UE) 2017/625 e delle attività ad essi connesse"*.

Collocazione del Tecnologo alimentare- Le regioni possono tenere conto delle competenze

professionali del Tecnologo Alimentare nella programmazione dei fabbisogni di personale e nell'organizzazione delle attività dei Dipartimenti di prevenzione, dei Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN), dei Servizi veterinari e delle altre strutture competenti in materia di controlli ufficiali.

Il contributo professionale del Tecnologo Alimentare - Nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, le Autorità competenti possono avvalersi del contributo professionale del Tecnologo Alimentare nello svolgimento delle attività previste dal [Regolamento \(UE\) 2017/625](#), tra cui, "a titolo esemplificativo", l'Accordo elenca:

- a. valutazione dei processi di produzione, trasformazione, conservazione, distribuzione e somministrazione degli alimenti;*
- b. verifiche inerenti ai requisiti di sicurezza, qualità, rintracciabilità e conformità degli alimenti e dei materiali e oggetti destinati al contatto con gli alimenti;*
- c. verifiche sull'applicazione dei sistemi di autocontrollo basati sui principi HACCP e delle procedure di gestione del rischio adottate dagli operatori del settore alimentare;*
- d. attività ispettive, audit, campionamento ufficiale e verifiche documentali previste dalla normativa vigente;*
- e. valutazioni tecniche concernenti etichettatura, composizione, claims nutrizionali e sulla salute, novel food, alimenti destinati a gruppi specifici della popolazione, integratori alimentari, additivi, aromi, enzimi alimentari e coadiuvanti tecnologici;*
- f. attività di supporto tecnico alle procedure amministrative conseguenti ai controlli ufficiali;*
- g. attività di analisi del rischio, raccolta ed elaborazione dati, sorveglianza e monitoraggio;*

Cosa non cambia- L'Accordo esplicita che "*restano ferme le competenze attribuite alle professioni sanitarie e alle altre professioni disciplinate dall'ordinamento vigente*". Invariata anche la disciplina dell'accesso al pubblico impiego, degli ordinamenti professionali, dei profili di inquadramento del personale, delle competenze attribuite dalle vigenti disposizioni, nonché la disciplina della contrattazione collettiva. Pertanto, "*le modalità di inquadramento, reclutamento e progressione del personale rientrante nella figura di Tecnologo Alimentare restano disciplinate dalla contrattazione collettiva nazionale di riferimento e dai vigenti regolamenti concorsuali, nel rispetto delle competenze delle amministrazioni interessate*".

La figura professionale del Tecnologo Alimentare, costituita in base a Legge 18 gennaio 1994, n. 59, è una professione regolamentata. E' un profilo abilitato ad esprimere competenze e pareri di tipo tecnico, legislativo e gestionale nel settore agro-alimentare. Queste competenze- si legge nell'Accordo- "*presentano carattere tecnico-specialistico e risultano funzionali allo svolgimento delle attività connesse ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali previste dal Regolamento (UE) 2017/625*".

FNOVI CONTESTA L'ACCORDO STATO-REGIONI SUI TECNOLOGI ALIMENTARI

Da www.fnovi.it 03/10/2026

FNOVI esprime forte perplessità e disappunto rispetto ai contenuti dell'Accordo sancito il 1° ottobre 2026 in Conferenza Stato-Regioni relativo all'impiego della figura professionale del tecnologo alimentare nell'ambito dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali previste dal Regolamento (UE) 2017/625. La Federazione riconosce pienamente il valore della multidisciplinarietà e del contributo delle diverse professionalità che operano nel sistema della sicurezza alimentare. Proprio per questo ritiene però indispensabile che ogni intervento sull'organizzazione dei controlli ufficiali sia fondato su una chiara individuazione delle competenze, delle responsabilità e dei rispettivi ambiti professionali.

L'[Accordo approvato](#) prevede infatti che le Autorità competenti possano avvalersi del tecnologo alimentare non soltanto per attività tecnico-specialistiche, ma anche, tra le altre, per attività ispettive, audit, campionamento ufficiale, verifiche documentali, analisi del rischio e attività connesse ai controlli ufficiali. Prevede inoltre che Regioni e Province autonome possano tenere conto di tale figura nell'organizzazione dei Dipartimenti di prevenzione, dei SIAN, dei Servizi veterinari e delle altre strutture competenti. Si tratta di previsioni che, per la loro portata, avrebbero richiesto un confronto particolarmente approfondito con le professioni sanitarie che da decenni assicurano, all'interno del Servizio sanitario nazionale, l'esercizio delle funzioni di prevenzione e controllo ufficiale. FNOVI ritiene pertanto necessario evitare che il richiamo, certamente condivisibile, alla multidisciplinarietà e all'approccio One Health si traduca in una progressiva sovrapposizione di ruoli e responsabilità. One Health significa integrazione di competenze diverse e complementari, non indeterminatezza delle

funzioni professionali. La sicurezza alimentare, soprattutto per quanto riguarda gli alimenti di origine animale e l'intera filiera che collega salute animale, benessere animale, zoonosi, produzione primaria e sicurezza degli alimenti, rappresenta uno degli ambiti fondamentali della sanità pubblica veterinaria. Il medico veterinario del Servizio sanitario nazionale opera in questo sistema con competenze sanitarie, epidemiologiche e di valutazione del rischio che devono continuare a trovare pieno riconoscimento nell'organizzazione delle Autorità competenti. La stessa clausola di salvaguardia contenuta nell'Accordo stabilisce che restano ferme le competenze attribuite alle professioni sanitarie e alle altre professioni disciplinate dall'ordinamento vigente. È quindi essenziale che tale principio trovi un'applicazione concreta e uniforme sul territorio nazionale e non rimanga una semplice affermazione formale. FNOVI chiede pertanto che, nella fase applicativa dell'Accordo, siano definiti con precisione i confini delle attività attribuibili alle diverse professionalità, le relative responsabilità e le modalità del loro inserimento nelle Autorità competenti, garantendo coerenza con l'ordinamento professionale e con l'attuale organizzazione della sanità pubblica. La qualità dei controlli ufficiali non può dipendere dalla semplice estensione del numero delle figure coinvolte. Dipende dalla competenza, dalla formazione, dalla chiara attribuzione delle responsabilità e dalla capacità di mantenere un sistema di prevenzione autorevole, omogeneo e realmente integrato. Su questi principi FNOVI ritiene necessario aprire un confronto con il Ministero della Salute e con le Regioni.



NUOVO MANUALE FAO SULLA GESTIONE SANITARIA E LA DISINFEZIONE DEGLI ALVEARI

Da www.fnovi.it 30/09/2026 (Fonte: Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie)

La FAO ha pubblicato il nuovo manuale [“Disinfection and eradication methods of diseased honey bees”](#), dedicato alle procedure di gestione, disinfezione e risanamento degli alveari in presenza di malattie e infestazioni. Alla pubblicazione hanno contribuito Michela Bertola e Franco Mutinelli, del [Centro di referenza nazionale per l'apicoltura e Centro di referenza FAO per l'apicoltura, salute e biosicurezza](#) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve). Il manuale nasce come strumento pratico rivolto ai medici veterinari, autorità competenti, tecnici e apicoltori, con l'obiettivo di supportare la gestione delle emergenze sanitarie e limitare la diffusione di patogeni e parassiti delle api. Il documento affronta le principali modalità di stamping out delle colonie, lo smaltimento in sicurezza del materiale contaminato e le procedure di pulizia, disinfezione e sterilizzazione delle attrezzature apistiche. Particolare attenzione è dedicata alla biosicurezza e alla prevenzione, fondamentali per ridurre il rischio di diffusione delle malattie tra colonie e apiari e per rispondere tempestivamente all'introduzione di patogeni e parassiti esotici.

GALLINE OVAIOLE: GRASSI DI INSETTI COME POTENZIALE FONTE LIPIDICA ALTERNATIVA

Da *La Settimana Veterinaria* N° 1430 / 30 settembre 2026

Uno studio spagnolo ha esaminato l'effetto della sostituzione parziale dell'olio di soia (SO) con grassi derivati da larve di *Hermetia illucens* (HI) e di *Tenebrio molitor* (TM) sulla preferenza alimentare a breve termine delle galline ovaiole. Quarantotto galline di 34 settimane sono state ospitate singolarmente in gabbie arricchite e sottoposte a test di doppia scelta con tre diete contenenti il 5,7% di grassi aggiunti:

- controllo (C): 5,7% di SO;
- HI: 3,7% di grassi da SO e il 2% da HI;
- TM: 3,7% di grassi da SO e il 2% da TM.

Davanti a ogni gabbia erano posizionate affiancate 2 mangiatoie di uguali dimensioni. Ogni gallina ha completato 3 test (C vs C, C vs HI e C vs TM) in 3 giorni, ognuno dei quali comprendeva 2 sessioni di alimentazione da 120 minuti separate da un periodo di digiuno di 2 ore. Le mangiatoie sono state invertite tra una sessione e l'altra per minimizzare il bias posizionale. L'assunzione di alimento è stata sottoposta ad analisi statistica. Nessuno dei confronti diretti all'interno delle coppie di test ha raggiunto

la significatività statistica. A un livello di inclusione del 2%, né il grasso HI né quello TM hanno determinato differenze rilevabili nella preferenza alimentare a breve termine. Questi risultati indicano che entrambi i grassi di insetto possono essere inclusi nella dieta senza comprometterne la palatabilità, confermandone il potenziale utilizzo come fonti lipidiche alternative.

ZECHE, SCOPERTO UN NUOVO VIRUS: SI CAMUFFA DA INFLUENZA E SFUGGE AI TEST

Da www.repubblica.it 18/09/26

Un virus nascosto, in grado di camuffarsi al punto da provocare sintomi che possono essere confusi con quelli di un'influenza. Invece si tratta di un patogeno nuovo, scoperto da un gruppo di ricercatori cinesi. Viene trasmesso dalle zecche ed è in grado di generare febbre alta, oltre a serie conseguenze, e in qualche caso può portare alla morte. Un nuovo orthonairovirus patogeno, che gli scienziati hanno chiamato Asian longhorned tick naivirus (ALTNV), ossia 'della zecca asiatica dalle lunghe corna'. Il nuovo virus zoonotico legato alle zecche è stato descritto sul [New England Journal of Medicine](#). "La sua identificazione testimonia anche quanto siano aumentate le nostre capacità diagnostiche nel riconoscere infezioni che in passato sarebbero rimaste non differenziate", spiega Fabrizio Pregliasco, direttore sanitario dell'Ospedale Galeazzi Sant'Ambrogio di Milano.

Il nuovo virus

Che le zecche siano portatrici di una sindrome da febbre grave con trombocitopenia è un fatto conosciuto. In Asia questo quadro ha un responsabile preciso: il Dabie bandavirus (DBV). Ma la diagnosi presentava una lacuna: più del 30% dei pazienti classificati clinicamente come SFTS risultava negativo al virus in questione.

Il virus nascosto

I ricercatori del Laboratorio statale Agenti patogeni e Biosicurezza di Pechino, insieme ad altri colleghi universitari cinesi e statunitensi, hanno cercato di capire cosa accadeva. Così il team ha individuato il virus. I campioni, raccolti attraverso ospedali sentinella, sono stati esaminati con sequenziamento metatrascrittomico e isolamento virale. E ne è emerso l'Asian longhorned tick naivirus, che le analisi genetiche collocano nella famiglia Nairoviridae, ma abbastanza lontano dagli orthonairovirus, noti tanto da meritare un posto proprio. Dunque una nuova presenza nella classe dei patogeni trasmessi dalle zecche.

Nessun allarme

Secondo Pregliasco "sulla base dei dati disponibili non ci troviamo di fronte a un nuovo allarme sanitario globale". "La scoperta rappresenta piuttosto un esempio concreto di quanto la medicina moderna sia diventata più capace di individuare e caratterizzare i patogeni emergenti – evidenzia il virologo -. E per l'Italia al momento non ci sono elementi che indichino la circolazione di ALTNV, né un rischio specifico per la popolazione. Ciò che emerge quindi è l'importanza della sorveglianza epidemiologica e virologica". L'esperto conclude: "Durante le attività in aree boschive o con vegetazione alta è opportuno utilizzare abiti coprenti e repellenti, controllare accuratamente la pelle al rientro e rimuovere correttamente e rapidamente eventuali zecche".

BAT-ALERT: SISTEMA DI SEGNALAZIONE EVENTI ANOMALI RIGUARDANTI I CHIROTTERI

Da <https://survey.izsvenezie.it/index.php/514165>

Bat-Alert è uno strumento con cui chiunque può segnalare all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) situazioni di allarme o comunque anomale relative ai chirotteri, come il ritrovamento di un numero apparentemente elevato di carcasse o l'identificazione di individui con sintomatologie inusuali. BAT-Alert nasce nell'ambito del [progetto CABLES](#) (CAve Bats Linked Ecopatological Surveillance), finanziato all'interno del programma INTERREG Italia-Austria. Lo scopo di CABLES è quello di fornire strumenti, competenze e conoscenze per disegnare la sorveglianza del futuro nei chirotteri, che ci permetta di monitorarne lo stato di salute in modo sostenibile e poco invasivo, con un respiro anche transfrontaliero. Le segnalazioni saranno prese in considerazione da un team di professionisti, in grado di valutarne la gravità e, in caso di necessità, svolgere ulteriori indagini e/o interventi.



L'ANGOLO DELLA LETTURA



EMERGENZE OFTALMOLOGICHE NEL CANE E NEL GATTO

Autori: Daniele Santillo, Adolfo Guandalini, John Sapienza

Edra, settembre 2026

Pagine: 200



PSICO-VET

STASERA WEBINAR SU COME DISINNESCARE TENSIONI E GUIDARE LE CONVERSAZIONI DIFFICILI

Da www.anmvioggi.it/rubriche/eventi-veterinari/79552-benessere-veterinario-come-gestire-i-conflitti.html

“Dalla ghianda alla quercia. Parola d’ordine: gestire i conflitti. Guidare le conversazioni quando la tensione è alta”: incontro del Gruppo Benessere Veterinario di Anmvi dedicato alle relazioni professionali; l’appuntamento propone strumenti pratici per affrontare le situazioni difficili con equilibrio e lucidità. 15 ottobre, ore 20-22, 2 crediti SPC, per collegarsi alla diretta e iscriversi: www.vetchannel.it/it/live/5552-Parola-d-ordine-gestire-i-conflitti

PREVENIRE E AFFRONTARE L'ANSIA NELLA PROFESSIONE

Da La Settimana Veterinaria N° 1398 / 2025

La complessità del lavoro di cura sottopone quotidianamente il medico veterinario a continue sfide, sia sul piano tecnico che emotivo, in alcuni periodi talmente pressanti da mandare in tilt il suo sistema nervoso. Clienti più esigenti e propensi alla denuncia facile, normative da recepire e incombenze amministrative sempre più pressanti, la formazione continua per stare al passo con l’evoluzione tecnologica e scientifica, seguendo spesso corsi nell’ora di pranzo o al termine di un’intensa giornata lavorativa, fare i conti - ogni giorno - con turni serrati, personale insufficiente e stressato, fornitori, richieste o lamentele sui social portano in nostro dottor Rossi in uno stato emotivo che via via lo consuma come fosse una candela accesa davanti alla nicchia di un Santo (nel suo caso San Francesco, il patrono della “missione” che ha scelto).

Come il veterinario vive l’ansia

L’ansia che vive un veterinario è una risposta emotiva complessa e sfaccettata che deriva dalla natura della sua professione. I veterinari sono professionisti dedicati che forniscono cure cruciali agli animali, ma il loro lavoro comporta spesso decisioni difficili, una posta in gioco molto alta - legata ai delicati temi della vita e della morte - e intense sfide emotive, vissute sia direttamente che come conseguenza a quelle che affronta il “genitore” del piccolo Fufi, carico di preoccupazione, tristezza o a volte rabbia. Possiamo definire l’ansia come uno stato emotivo di tensione, sia psichico che fisico, legata al pensiero allarmante che accadrà qualcosa di spiacevole e pericoloso. È un preoccuparsi (pre-occuparsi, quindi occuparsi prima) per un qualcosa di molto pericoloso che pensiamo sia imminente o accadrà in un futuro prossimo e che viviamo con un senso di penosa passività poiché sentiamo di non avere - su di esso - alcuna forma di controllo.

L’ansia ha anche un’accezione positiva

L'ansia, però non è sempre il male assoluto, anzi: l'ansia ha un importante significato evolutivo poiché ha permesso ai nostri progenitori di immaginarsi i pericoli e prepararsi ad affrontarli nel migliore dei modi. Viene definita 'buona' o fisiologica quando mobilita tutte le risorse psicofisiche e cognitive dell'individuo al fine di permettergli di affrontare le varie situazioni difficili e reagire agli stimoli ambientali, anticipando e pianificando una risposta efficace, anche in una eventuale condizione di potenziale pericolo. Ecco che in tal senso, come per tutte le emozioni, essa assume un'accezione positiva. Diversamente, diventa negativa se perdura oltre lo stimolo e la persona continua a pensare a quella situazione, a non dormire di notte, o aggiungere altre preoccupazioni a quelle che già lo allarmano, compromettendo, in tal modo, il suo funzionamento personale, sociale, familiare o lavorativo. In tutti questi casi, ove l'ansia diventa persistente, si trasforma in qualcosa di patologico, dando origine a un **"disturbo d'ansia"** (*vedere riquadro*)

I LIVELLI DI MANIFESTAZIONE DELL'ANSIA

Le manifestazioni del disturbo d'ansia agiscono su 3 livelli diversi.

- A livello cognitivo possiamo avere stati di preoccupazione persistente o una sensazione costante di allarme; problemi di memoria; scarsa concentrazione e vuoto mentale; rimuginio di pensieri o ricordi negativi.
- A livello comportamentale possiamo essere irritabili, tendere a evitare le situazioni che ci spaventano; fare fatica ad addormentarci o sentirsi in uno stato di agitazione psico-motoria.
- Infine, a livello fisiologico, i sintomi interessano prevalentemente le aree cardiovascolare, gastrointestinale, vestibolare e psico-sensoriale con sensazioni di irrigidimento; tachicardia e dolori al petto; iper-sudorazione; senso di derealizzazione/depersonalizzazione o vertigini.

Le fonti più comuni di ansia per il veterinario

- complessità medica, e da qui la paura di commettere un errore nella diagnosi o nel trattamento può essere una significativa fonte di ansia.
- aspettative dei clienti, che, proprio come nella Medicina Umana, hanno grandi aspettative riguardo l'efficacia "miracolosa" della cura.
- procedure eutanasiche degli animali, che rappresentano uno degli aspetti emotivamente più impegnativi del lavoro di un veterinario. La questione non ha a che fare solo con le competenze cliniche dell'operatore sanitario, ma va a toccare anche le sue corde più profonde, quelle che riguardano l'etica e i valori della vita coi quali ha edificato il suo "stare nel mondo". La pratica può essere particolarmente angosciante quando si ha a che fare con proprietari sconvolti che stanno per dire addio a un animale domestico che da anni è diventato un vero e proprio componente della famiglia.
- orari lunghi e turni impegnativi. Il carico di lavoro è elevato e il personale carente. L'orario irregolare e la reperibilità per le emergenze notturne o nel fine settimana possono interrompere l'equilibrio tra lavoro e vita privata, generando ansia nel breve termine e burnout nel lungo.
- pressioni finanziarie che scaturiscono dal dover gestire una clinica veterinaria o lavorare in una di esse, e che possono essere molto impegnative. I costi di mantenimento di una clinica, di acquisto di costose attrezzature mediche e il recupero dei crediti di fatture non pagate possono essere una significativa fonte di stress per i veterinari. Si aggiunga a questo il dover recepire i continui adeguamenti normativi, compilare i vari registri e tenere sotto controllo tutto in modo da farsi trovare "in ordine" al primo controllo dei servizi o delle forze dell'ordine.
- carico emotivo di veterinari costantemente esposti alla sofferenza degli animali, che si ammalano di una forma di stanchezza emotiva dovuta al "peso del curare" stesso, conosciuto dagli anglosassoni come caregiver burden. Assistere al dolore e all'angoscia negli animali, gestire la tensione emotiva nel trattare con i loro proprietari, può mettere a dura prova la salute mentale di chi vi si cimenta quotidianamente.
- etica professionale che vincola ogni mestiere di cura e può talvolta mettere il medico in una posizione difficile, soprattutto quando ha a che fare con clienti che desiderano trattamenti che non sono nel migliore interesse dell'animale o si trovano a prendere decisioni oramai inevitabili ma che, "se le cose fossero andate diversamente" ora non dovrebbero prendere.
- preoccupazioni di tipo legale, non così rare in una pratica veterinaria soggetta a norme severe dove anche un piccolo errore può scatenare rappresaglie giudiziarie. La paura di potenziali azioni legali o reclami professionali, soprattutto in tempi nei quali la bellicosità delle persone ha raggiunto livelli critici, può scatenare preoccupanti pensieri per il futuro.
- disattenzione verso sé stessi e la propria salute mentale, poiché la natura così esigente della professione veterinaria può rubare talmente tempo alla propria vita "non lavorativa" da lasciarne poco per la cura di sé.

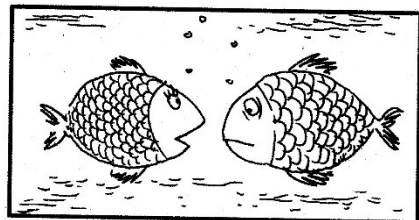
Riconoscere e affrontare gli stati d'ansia

Per affrontare queste ansie, è fondamentale che i professionisti veterinari dispongano di un forte sistema di supporto, accesso alle risorse per la salute mentale e impegno per la cura di sé. Fioriscono così gruppi di studio, corsi in soft skills e comunicazione, pratiche guidate online di meditazione e workshop sulle tecniche di gestione dei conflitti, iniziative alle quali sempre più veterinari aderiscono, segno di un evidente stato di bisogno.

Alcune strategie possono aiutare a gestire efficacemente lo stato d'ansia:

- 1) *dare priorità alla cura di sé: dedicare tempo al relax, all'esercizio fisico e agli hobby per ricaricarsi;*
- 2) *cercare supporto: fare affidamento su amici, familiari e colleghi per condividere le proprie esperienze, o considerare un aiuto professionale, perché la consulenza psicologica può fornire strumenti personalizzati per affrontare l'ansia in modo efficace;*
- 3) *stabilire confini realistici tra lavoro e vita privata: evitare di lavorare troppo e dedicare più tempo alla vita personale, agli affetti e allo svago, imparando a dire di no e a non assumere più di quanto si possa gestire, delegando i compiti quando possibile;*
- 4) *sviluppare la resilienza emotiva: imparare ad affrontare emozioni e situazioni difficili comprendendo che alcuni fattori sono fuori dal proprio controllo e ricordandosi di celebrare i propri successi;*
- 5) *gestire meglio il proprio tempo: creare un programma strutturato per gestire il proprio carico lavorativo, lasciando sempre una finestra oraria per gli imprevisti e la cura di sé.*

RISPOSTA CORRETTA: b) La patologia del cosiddetto "cuore a forma di mora" è determinata da una mancanza di Vitamina E e Selenio. Questa mancanza provoca danni ai vasi sanguigni cardiaci. L'aspetto macroscopico è di un quadro emorragico. La diagnosi differenziale include qualsiasi malattia che possa causare emorragie (PSC, PSA...), tuttavia la lesione macroscopica che suggerisce la lesione al cuore a forma di mora è meno tipica in altre malattie.



— Ti prego, invece di dirmi ti AMO, dimmi ti voglio bene...



— Ha ingoiato un manico di scopa.

Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: La presente rassegna stampa è una selezione di articoli ritenuti di interesse dal ns Ordine, è a scopo informativo e cita le fonti originali delle notizie. Per le eventuali opinioni espresse e per il contenuto integrale, si rimanda alle fonti citate. Si declina ogni responsabilità per il contenuto degli articoli pubblicati e l'accuratezza delle informazioni.

Mantova, 15 ottobre 2026

Prot.: 568/26